**PROVINCIA DI TARANTO****9° SETTORE**

**Ecologia ed Ambiente – Aree Protette - Parco Naturale Terra delle Gravine  
Protezione Civile**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

N 75 del 27/7/2017

N 989 del 06 OTT. 2017  
Registro Generale

**OGGETTO: Castiglia S.r.l., P. IVA 02379340736 - attività di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso impianto sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636 – Proroga validità del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012.**

**RELAZIONE DELL'UFFICIO**

Premesso che:

- Con nota prot 45/SS del 12.06.2017 – prot. Provincia 19960 del 19.06.2017 - la Società Castiglia Srl, nella persona dell' Amministratore pro-tempore Tinelli Cesare, ha formulato istanza di proroga, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, della validità del provvedimento di compatibilità ambientale, contestuale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012, modificata ed integrata dalla D.D. n.15 del 17.03.2016.
- il citato art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, stabilisce che: *“I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata”*.

Considerato che:

- La richiesta di cui trattasi è stata inviata completa di relazione tecnica con la quale il proponente dettagliava le motivazioni alla base della richiesta di proroga, allegando elaborati scritto-grafici.

- La ditta Castiglia srl, così come si evince dagli atti presentati, è stata impegnata, in questi ultimi anni, a risolvere una problematica di natura idraulica che interessava direttamente aree già autorizzate per l'attività di gestione rifiuti di proprietà e realizzando degli interventi di natura idraulica, preceduti da incontri con propri tecnici, tecnici esterni incaricati, con l'amministrazione comunale di Massafra e con l'Autorità di Bacino della Puglia, al fine di una condivisione del percorso tecnico ed amministrativo.
- In particolare, dalla relazione tecnica allegata alla istanza, si evince che a seguito di uno studio idrologico ed idraulico commissionato dall'Amministrazione Comunale di Massafra, è emersa la necessità di porre in essere degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, atteso che il citato studio ha evidenziato un potenziale rischio idraulico.  
Sulla base dei risultati ottenuti dallo studio idrologico idraulico sopra citato, sono stati previsti, su richiesta dalla stessa Amministrazione Comunale di Massafra, una serie di interventi per la risoluzione di alcune problematiche connesse al rischio idraulico e per la messa in sicurezza di alcune aree poste a sud est del centro abitato che consistono in:
  - 1. *canale in terra di larghezza 6.00 m e profondità 3.00 m in corrispondenza e a monte della Strada Provinciale SP40 per una lunghezza di circa 450 m con la realizzazione ex novo di un sottopasso stradale di idonee dimensioni;*
  - 2. *canale in terra di larghezza 6.00 m e profondità 3.00 m in corrispondenza e a monte della Strada Provinciale SP40 per una lunghezza di circa 450 m con la realizzazione ex novo di un sottopasso stradale di idonee dimensioni;*
  - 3. *canale in terra di larghezza 6.00 m e profondità 3.00 m nella parte sud - est del dominio di calcolo per una lunghezza di circa 70 m;*
  - 4. *riempimento di una superficie di circa 700 mq, per uno spessore medio di circa 1 m, posta all'interno dell'area d'interesse che attualmente risulta più depressa fino a una quota minima di 39.5 m.s.l.m.*

Gli interventi n. 3 e n. 4 sono quelli relativi alla messa in sicurezza dell'area della Castiglia Srl. Nel dettaglio:

- L'intervento 3 afferente il canale situato nella parte sud - est del dominio di calcolo, con dimensioni pari a 6.00 m di larghezza e 3.00 m di profondità, avrà la funzione di raccogliere i deflussi provenienti dai versanti che vanno ad interessare la zona posta in prossimità dell'estremo sud - est del dominio ed allontanarli verso le cave poste immediatamente a nord-ovest.
- L'intervento 4, invece, finalizzato ad eliminare una lieve depressione esistente attualmente e che potrebbe comunque essere soggetta ad allagamenti per la sua conformazione morfologica.
- A seguito della predetta istanza, lo scrivente Ufficio, con la nota prot.20815 del 26.06.2017, comunicava quanto segue: *“preso atto delle motivazioni tecniche che hanno determinato la richiesta della proroga della validità del provvedimento di compatibilità ambientale e considerata la vincolistica vigente nell'area di riferimento in relazione alla disposizioni del citato Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, lo scrivente ufficio comunica il proprio nulla osta alla proroga di cui trattasi, fermo restando che, prima del rilascio del provvedimento di proroga attraverso Determinazione Dirigenziale, la Società Castiglia Srl dovrà produrre un elaborato con il quale illustri le idonee misure di mitigazione e compensazione da implementare, in linea con quanto stabilito al cap. 18 del citato Piano Regionale dei Rifiuti speciali della Regione Puglia, ove non già ricomprese nel progetto approvato”*.
- Con nota prot. Provincia n.23087 del 18.07.2017, la società Castiglia srl, in riscontro alla nota della Provincia 20815/2017 sopra descritta, trasmetteva l'elaborato tecnico *“Misure di*

*Mitigazione e compensazione del progetto di ampliamento dell'impianto di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso sito in Massafra (TA) in s.s. 7 Appia Km 636" e l'allegata tav. 23 "Stralcio planimetrico con opere di compensazione su zona a margine"*

- La documentazione tecnica integrativa e, in particolare, la relazione tecnica di dettaglio, è stata redatta in conformità con quanto previsto al punto 18 del "Piano Regionale dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia" attualmente in vigore.

Per quanto sopra premesso e considerato, si propone al Dirigente l'adozione del provvedimento di Proroga, per ulteriori 5 anni, della validità del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012 alla ditta Castiglia Srl, per l'impianto di gestione rifiuti sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636.

"Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90".

F.to Il responsabile del procedimento istruttorio  
Ing. Aniello Polignano

#### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Vista la relazione che precede a cura del Responsabile del procedimento istruttorio;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e in particolare l'art. 26;

Vista la Legge regionale n. 17 del 14 Giugno 2007, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.87 suppl. del 18 Giugno 2007, avente ad oggetto: *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*;

Visto il "Regolamento per la disciplina delle funzioni amministrative nelle Materie Ambientali" approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009";

Visto il vigente "Regolamento provinciale di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente" approvato con Del. di G.P. n. 470 del 17.12.2004;

Visto l'art. 107 della L. 267 del 18.08.00 (TUEL);

Visto il Piano Regionale dei Rifiuti speciali della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione Regionale n. 1023 del 19.05.2015 (BURP n.83 del 16.06.2015),

#### **DETERMINA**

1. di rilasciare alla Società Castiglia S.r.l., P. IVA 02379340736, ai sensi dell'art.26 co.6 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e dell'art.14 della L.R.n.11 /01 s.m.i., la proroga, per ulteriori 5 anni, dell'efficacia della Determinazione Dirigenziale n. 72 del 09.07.2012 relativa al procedimento di VIA/AIA per l'impianto di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636, a far data del 20.08.2017;
2. di precisare che risultano confermate le prescrizioni già impartite nella medesima determinazione dirigenziale n. 72 del 09.07.2012, così come modificata ed integrata dalla D.D. n.15 del 17.03.2016;

3. di prescrivere che l'azienda dovrà adottare le opportune misure di mitigazione e compensazione illustrate nell'elaborato tecnico trasmesso e in linea con quanto stabilito al cap. 18 del citato Piano Regionale dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia;
4. di dare atto che tutti gli eventuali interventi di modifica sostanziale che si rendessero necessari, dovranno essere assoggettati alla normativa in materia di VIA ex parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
5. di fare salvi tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale o regionale, e di altri enti e/o organi competenti, eventualmente necessari ai fini del legittimo esercizio dell'attività prevista. Restano, altresì, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;
6. di precisare che il presente atto è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione;
7. di notificare il presente atto alla ditta Castiglia Srl e contestualmente, di trasmettere il provvedimento ai sottoelencati enti:
  - Comune di Massafra
  - Dipartimento Prevenzione S.I.S.P. di Taranto
  - A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto
  - Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - NOE di Lecce
  - Comando Provinciale G.di F. di Taranto
8. di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio online di questo Ente per 15 giorni consecutivi;
9. di rendere noto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dello stesso.
10. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico della Provincia di Taranto

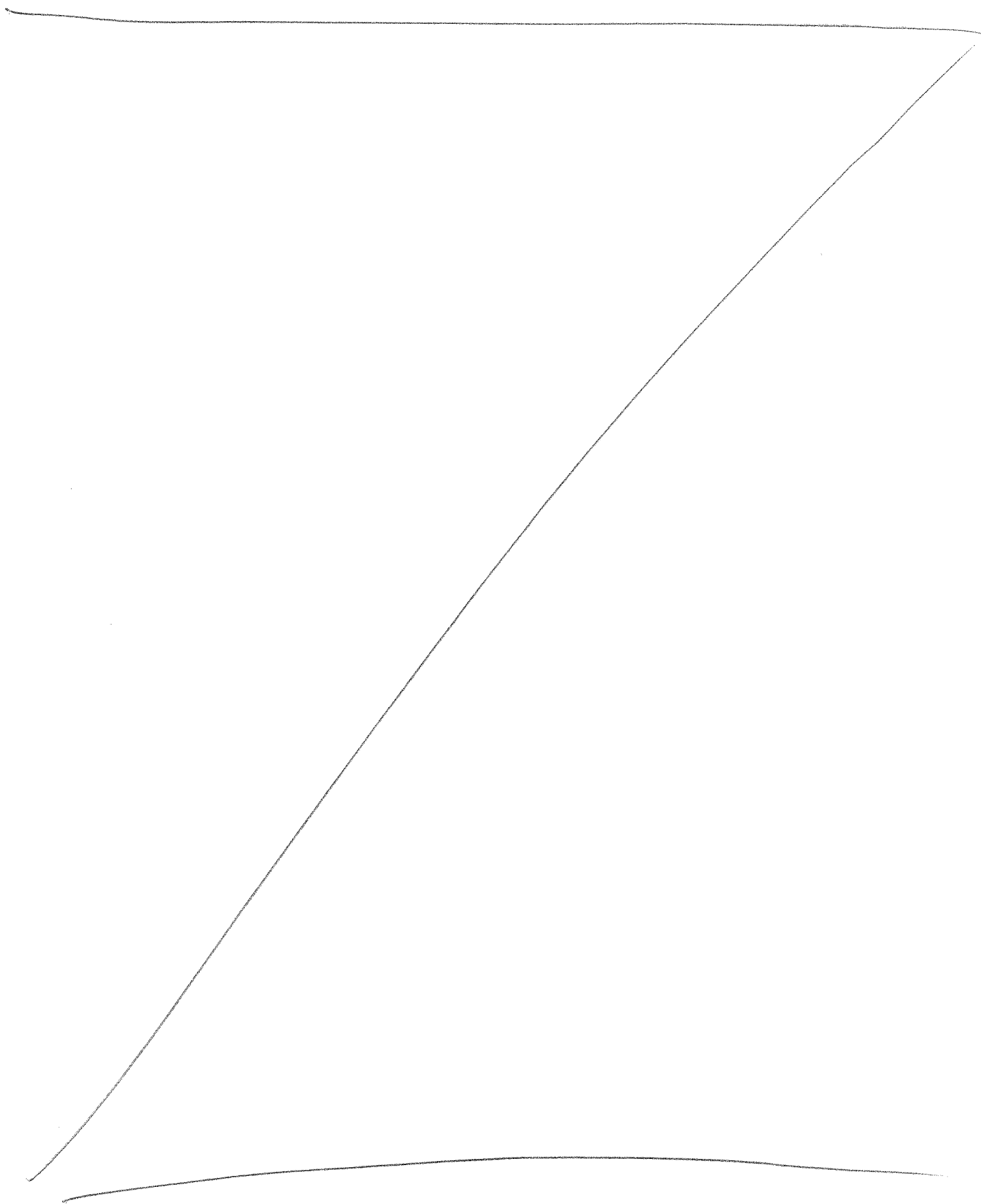
F.to IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott.ssa Lucia D'Arcangelo

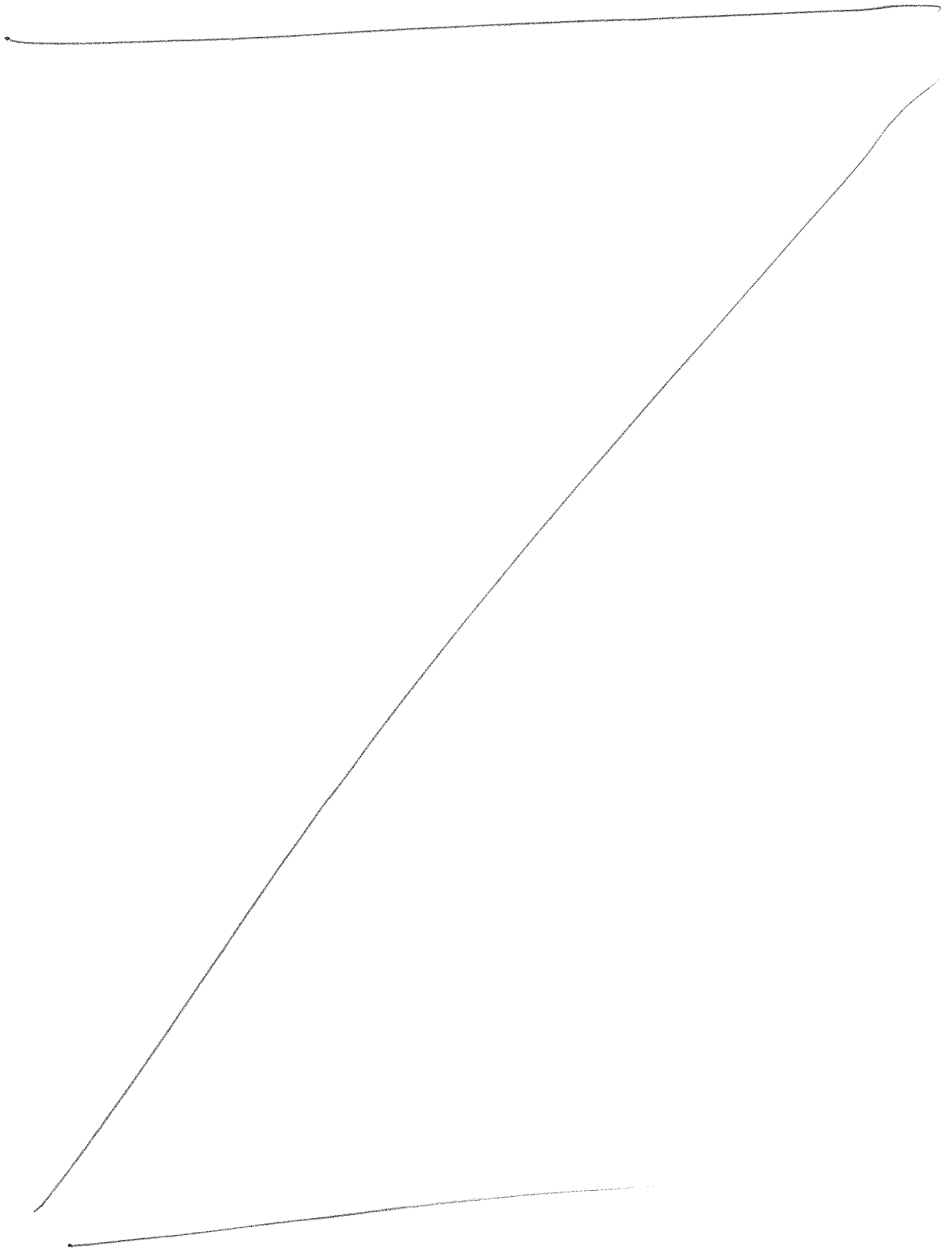
**VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03**  
**Garanzie alla riservatezza**

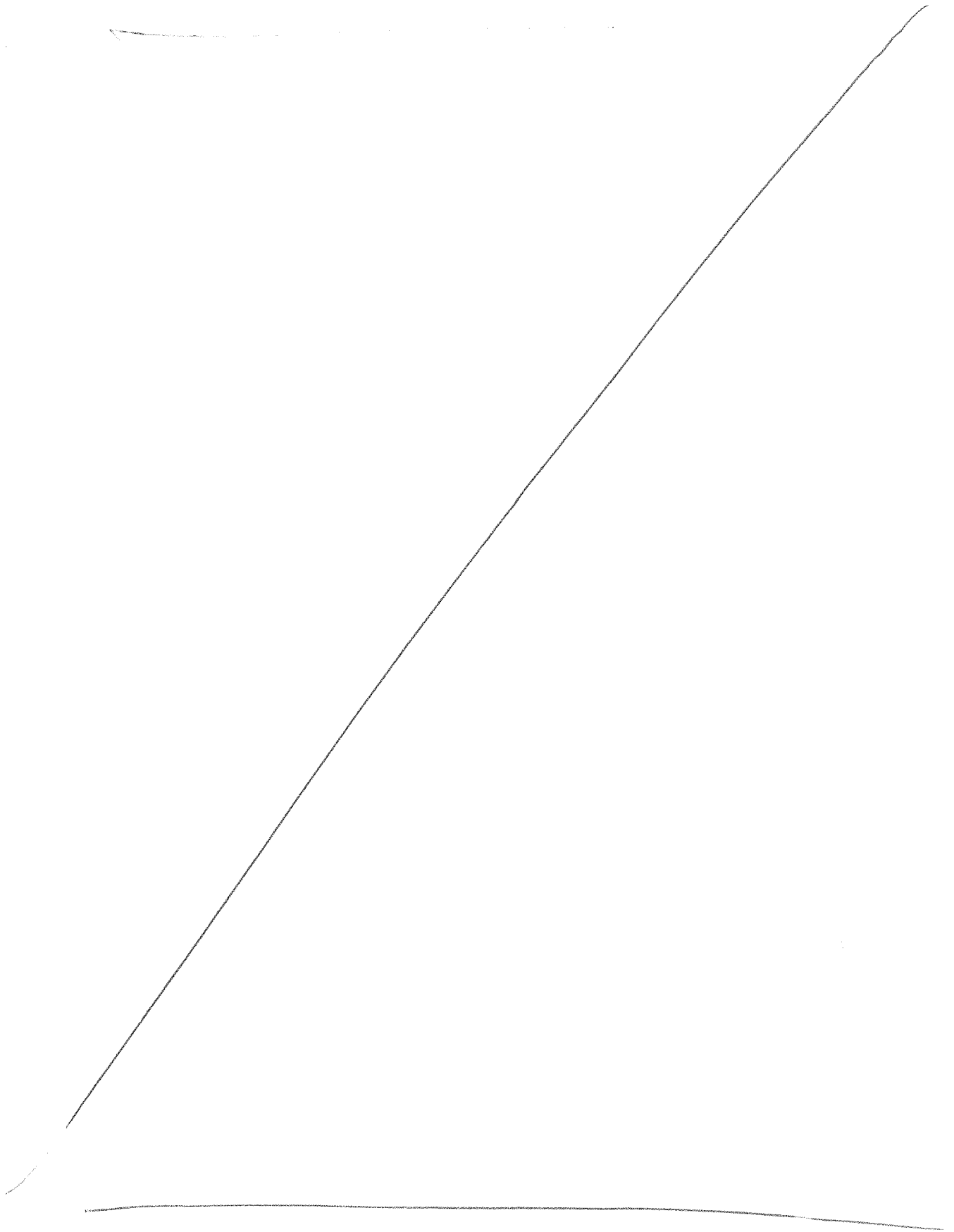
La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Lì \_\_\_\_\_ Il Dirigente F.to Dott.ssa Lucia D'Arcangelo





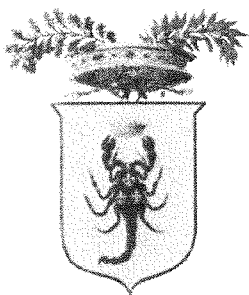




Il sottoscritto Dirigente del Settore Segreteria Generale, su analoga relazione dell'incaricato attesta che copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 10-6-OTT. 2017 n. 1363 e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

F.to L'incaricato

F.to Il Dirigente del Settore  
Segreteria Generale



# PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE Ecologia ed Ambiente – Aree Protette e Parco Naturale  
Terra delle Gravine – Protezione Civile

si invia solo via PEC  
artt. 47 e 48 D.Lgs. 82/2005

- Comune di Massafra  
pec: [protocollo@pec.comunedimassafra.it](mailto:protocollo@pec.comunedimassafra.it)
- Arpa Puglia - DAP Taranto  
c/o Ospedale Testa - Taranto  
pec: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)
- Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. - Taranto  
pec: [dipartprevenzione\\_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it)
- Al Nucleo Ecologico Carabinieri - Lecce  
pec: [sle41034@pec.carabinieri.it](mailto:sle41034@pec.carabinieri.it)
- Alla Guardia di Finanza - Comando Provinciale Taranto  
pec: [ta0510000p@pec.gdf.it](mailto:ta0510000p@pec.gdf.it)

**Oggetto: Determina Dirigenziale n.75 del 27.07.2017 - Proroga validità del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012 – Società Castiglia Srl**

Si trasmette in allegato, per eventuali aspetti di competenza, la Determinazione Dirigenziale n.75 del 27.07.2017 in oggetto indicata, in corso di pubblicazione all'albo pretorio della Provincia di Taranto.

**Il Funzionario Istruttore  
Ing. Aniello Polignano**

**Il Dirigente  
Dott.ssa Lucia D'Arcangelo**

**COMUNE DI MASSAFRA**  
PROVINCIA DI TARANTO

# Castiglia

S.S.7 Appia Km.636 - 74016 Massafra (TA)

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO PER  
LO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI SPECIALI  
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  
(PROCEDIMENTO COORDINATO DI V.I.A. E A.I.A.)**

PROGETTO DEFINITIVO

elaborato:

**STRALCIO PLANIMETRICO CON  
OPERE DI COMPENSAZIONE SU  
ZONA A MARGINE**

tavola:

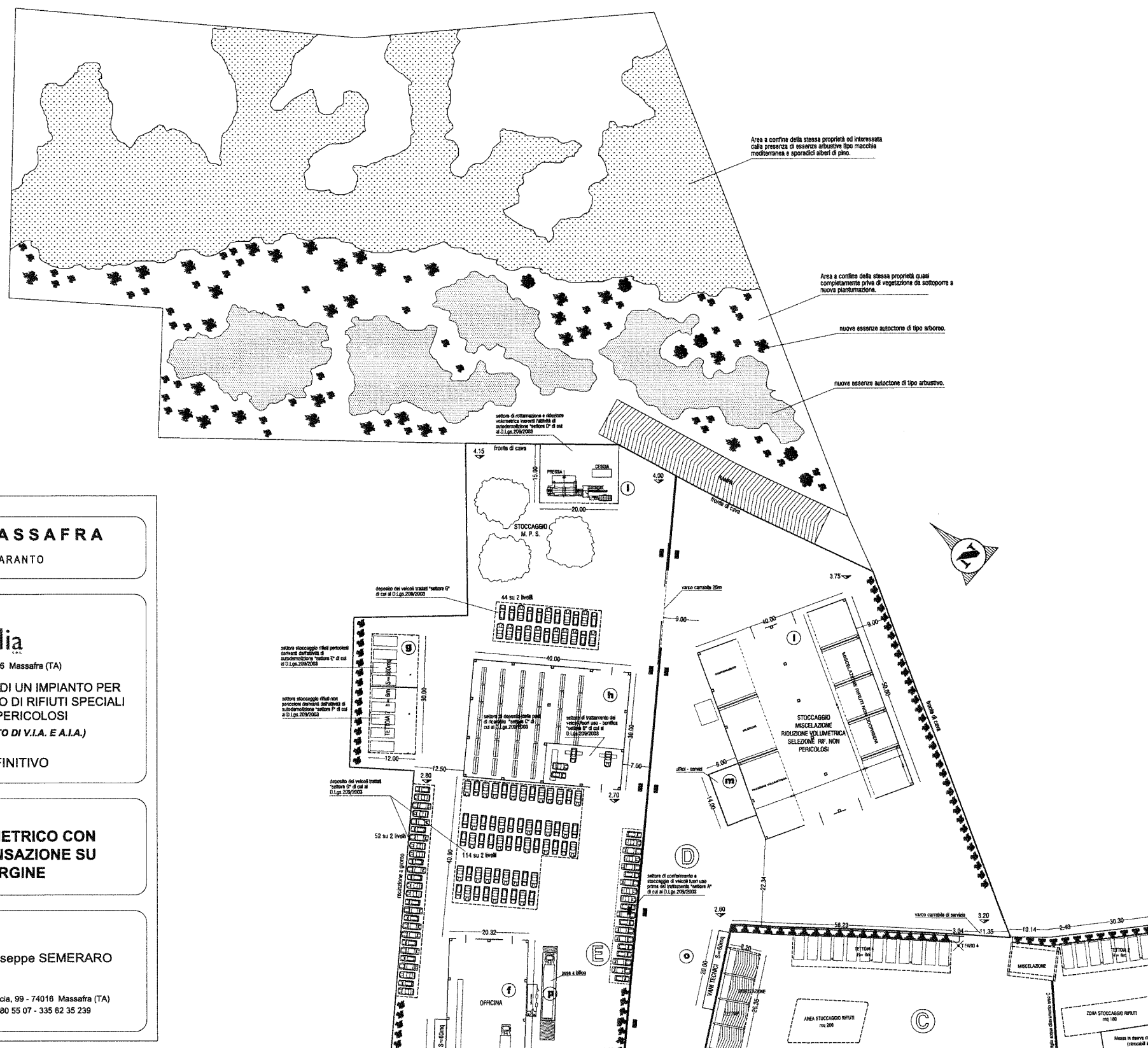
23

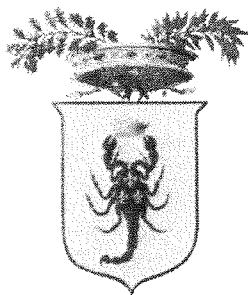
scala:  
1: 500

studio tecnico:

Ing. Giuseppe SEMERARO

V.le M.Grecia, 99 - 74016 Massafra (TA)  
099 880 55 07 - 335 62 35 239





# PROVINCIA DI TARANTO

## 9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Parco Naturale Regionale  
"Terra delle Gravine" - Protezione Civile - Approvvigionamento idrico

Trasmissione a mezzo PEC  
Art. 47 e 48 del d.Lgs 82/2005

**Castiglia Srl**  
**Via Appia Km 632+200**  
**74016 Massafra (TA)**  
[info@pec.castigliasrl.it](mailto:info@pec.castigliasrl.it)

Pror. 20815  
DEL 26/06/2012

**Oggetto: Castiglia S.r.l., P. IVA 02379340736 - attività di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso impianto sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636 – Richiesta di proroga validità del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012.**

Si fa riferimento alla Vs nota prot 45/SS del 12.06.2017 – prot. Provincia 19960 del 19.06.2017 e si comunica quanto segue.

Codesta società Castiglia Srl, nella persona dell' Amministratore pro-tempore Tinelli Cesare, con nota di pari oggetto, ha formulato istanza di proroga, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, della validità del provvedimento di compatibilità ambientale, contestuale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012, modificata ed integrata dalla D.D. n.15 del 17.03.2016.

La richiesta di cui trattasi è stata inviata completa di relazione tecnica con la quale codesta Società dettaglia le motivazioni alla base della citata richiesta di proroga, allegando altresì ulteriori elaborati planimetrici di dettaglio.

Preliminarmente si evidenzia che, il citato art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, stabilisce che: *"I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata"*.

Inoltre, il Piano Regionale dei Rifiuti speciali della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione Regionale n. 1023 del 19.05.2015 (BURP n.83 del 16.06.2015), statuisce, tra l'altro, che *"...per gli impianti esistenti che non rispettano i criteri localizzativi e per i quali si procede al rinnovo dell'autorizzazione, vanno privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione o devono essere previste idonee misure di mitigazione/compenzazione"*.

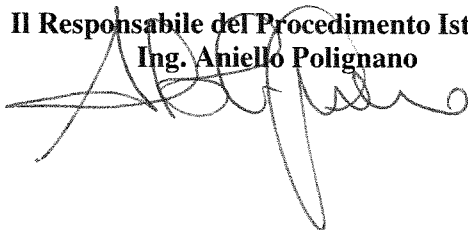
Ciò posto, preso atto delle motivazioni tecniche che hanno determinato la richiesta della proroga della validità del provvedimento di compatibilità ambientale e considerata la vincolistica vigente nell'area di riferimento in relazione alla disposizioni del citato Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, lo scrivente ufficio comunica il proprio nulla osta alla proroga di cui trattasi, fermo restando che, prima del rilascio del

provvedimento di proroga attraverso Determinazione Dirigenziale, la Società Castiglia Srl dovrà produrre un elaborato con il quale illustri le idonee misure di mitigazione e compensazione da implementare, in linea con quanto stabilito al cap. 18 del citato Piano Regionale dei Rifiuti speciali della Regione Puglia, ove non già ricomprese nel progetto approvato.

La presente vale anche comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche e integrazioni, precisando che:

- l'amministrazione competente è la Provincia di Taranto – 9° Settore Ecologia ed Ambiente;
- il responsabile del procedimento istruttorio è l'ing. Aniello Polignano tel 099.4587095;
- il Dirigente del Settore è il Dott. Stefano Semeraro tel. 099.4587245;
- che l'Ufficio dove prendere visione degli atti è: Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto – Via Anfiteatro n.4 – 74123 Taranto, nei seguenti giorni: MARTEDI' dalle ore 10,00 alle 12,00 e GIOVEDI' dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 17,00.

**Il Responsabile del Procedimento Istruttorio**  
**Ing. Aniello Polignano**



**IL DIRIGENTE**  
**Dott. Stefano Semeraro**







Prot. n. 45/SS  
del 12.06.2017

*Il Dirigente*  
*15/06/17*  
*Il Dirigente*

Alla Provincia di Taranto  
Settore Autorizzazione Integrata Ambientale  
PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)  
Via ANFITEATRO N. 4  
74100 TARANTO

**Oggetto: Castiglia S.r.l., P. IVA 02379340736 - attività di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso impianto sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636 – Richiesta di proroga validità del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012.**

La scrivente società Castiglia Srl, nella persona del sottoscritto Amministratore pro-tempore Tinelli Cesare, con la presente formula istanza di proroga, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, della validità del provvedimento di compatibilità ambientale, contestuale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012, modificata ed integrata dalla D.D.15 del 17.03.2016

Si precisa che, il citato art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, stabilisce che: *"I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata"*. Si evidenzia che la pubblicazione del provvedimento di compatibilità ambientale all'albo pretorio della Provincia, è avvenuto in data 20.08.2012.

A tal fine si allega:

- Relazione tecnica con la descrizione delle motivazioni della proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale;
- Sintesi dei Monitoraggi sui fattori ambientali svolti negli ultimi anni (i dati completi sono già in possesso di codesta A.C);
- Tav. 16 "Variazione impianto esistente layout generale"- Planimetria stato attuale
- Tav. 22 "Layout generale"- Planimetria di raffronto tra lo stato attuale e lo stato finale;
- Elaborato grafico relativo agli interventi di riduzione del rischio idraulico e pertinenti alla proprietà Castiglia Srl;

In attesa dell'accoglimento dell'istanza di proroga, si coglie l'occasione per porgere Distinti Saluti.

Il Dirigente

data

Il Dirigente

**Castiglia**  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
(Dott. Ing. Cesare TINELLI)

Prot. n. 45 /SS  
del 12.06.2017

R. 19960  
del. 19.6.2017



*Polifless*  
Il Dirigente  
data 12/6/17

Alla Provincia di Taranto  
Settore Autorizzazione Integrata Ambientale  
PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)  
Via ANFITEATRO N. 4

74100 TARANTO

**Oggetto: Castiglia S.r.l., P. IVA 02379340736 - attività di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso impianto sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636 – Richiesta di proroga validità del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012.**

La scrivente società Castiglia Srl, nella persona del sottoscritto Amministratore pro-tempore Tinelli Cesare, con la presente formula istanza di proroga, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, della validità del provvedimento di compatibilità ambientale, contestuale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciato dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012, modificata ed integrata dalla D.D.15 del 17.03.2016

Si precisa che, il citato art. 26, comma 6, del d.Lgs n.152/2006, stabilisce che: *"I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata"*. Si evidenzia che la pubblicazione del provvedimento di compatibilità ambientale all'albo pretorio della Provincia, è avvenuto in data 20.08.2012.

A tal fine si allega:

- Relazione tecnica con la descrizione delle motivazioni della proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale;
- Sintesi dei Monitoraggi sui fattori ambientali svolti negli ultimi anni (i dati completi sono già in possesso di codesta A.C);
- Tav. 16 "Variazione impianto esistente layout generale"- Planimetrica stato attuale
- Tav. 22 "Layout generale"- Planimetria di raffronto tra lo stato attuale e lo stato finale;
- Elaborato grafico relativo agli interventi di riduzione del rischio idraulico e pertinenti la proprietà Castiglia Srl;

In attesa dell'accoglimento dell'istanza di proroga, si coglie l'occasione per porgere Distinti Saluti.

**Castiglia**  
S.R.L.  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
(Dott. Ing. Cesare TINELLI)



Cod. Amm. : p\_ta  
N. Prot. : 0023087  
Data Prot. : 18-07-2017

Prot. n. 67 /SS  
del 17.07.2017



**Alla Provincia di Taranto**  
Settore Autorizzazione Integrata Ambientale  
PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

**Oggetto: Castiglia S.r.l., P. IVA 02379340736 - attività di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso impianto sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636 – Richiesta di proroga validità del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con D.D. n.72 del 09.07.2012.**

La scrivente società Castiglia Srl, nella persona del sottoscritto Amministratore pro-tempore Tinelli Cesare, in riferimento a Vs nota prot n. 0020815 del 26-06-2017 inviata a mezzo pec alla scrivente, trasmette quanto di seguito:

- elaborato tecnico *“Misure di mitigazione e compensazione del progetto di ampliamento dell'impianto di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636”*.
- *Tav. 23-Stralcio planimetrico con opere di compensazione su zona a margine”*.

Si coglie l'occasione per porgere Distinti Saluti.

  
**Castiglia**  
S.R.L.  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
(Dott. Ing. Cesare TINELLI)



Impianto di Gestione Rifiuti di Tipo Speciale  
Pericolosi e Non Pericolosi sito alla S.S. 7  
Appia Km 636 – 74016 Massafra (TA)

Autorizzazione Integrata Ambientale cod. IPCC 5.3  
rilasciata con D.D. n.72 del 09.07.2012

Aggiornata con D.D. n. 15 del 17.03.2016

Misure mitigazione e compensazione progetto di ampliamento

## Misure di mitigazione e compensazione

La Società Castiglia S.r.l. nell'elaborazione progettuale all'attività di ampliamento dell'impianto esistente, ha valutato e proposto misure di mitigazione e compensazione in linea con quanto stabilito dal cap.-18 del Piano Regionale dei Rifiuti speciali della Regione Puglia.

Di seguito si riportano le misure previste coerentemente con le schede proposte dal suddetto Piano.

### SCHEDA A: TUTELA QUALITA' DELL'ARIA

I possibili effetti nei confronti dell'ambiente atmosferico legati alla fase di esercizio dell'impianto sono relativi a:

- emissione di sostanze volatili inquinanti da parte dell'impiantistica aziendale;
- emissione di gas combusti dagli automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto;
- emissioni odorigene provenienti dallo stoccaggio/miscelazione di rifiuti organici;
- possibili emissioni diffuse (polveri) dall'impianto di triturazione lento monoalbero.

I residui odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi. Si ritiene pertanto che tale tipologia di impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera

Per quanto attiene alle emissioni odorigene, l'impianto risulta già dotato di **biofiltro per l'abbattimento degli odori provenienti dal capannone di chiusura delle vasche di stoccaggio dei fanghi ed altri materiali solidi provenienti dagli impianti di depurazione civili.**

Tutte le operazioni sono svolte all'interno di un edificio chiuso, tenuto in depressione di circa 100 mm di colonna d'acqua, da un sistema di aspirazione dell'aria interna.

L'aria che si sviluppa durante le operazioni di ottimizzazione, prima di essere immessa in atmosfera, è convogliata ad un letto di materiale filtrante biologicamente attivo alloggiato sotto tettoia parapiovia in adiacenza al capannone in argomento.

Una descrizione delle caratteristiche costruttive del biofiltro è riportata in tabella nella scheda tecnica seguente

Il biofiltro è dotato di un sistema di umidificazione per dispersione superficiale d'acqua e di un sistema di regolazione della portata dell'impianto di aspirazione dell'aria avente le caratteristiche indicate nella seguente scheda.

SCHEDA- BIOFILTRO	
Tipo di abbattitore	Biofiltro aperto
Impiego	Abbattimento degli odori
Denominazione del punto di emissione	Trattamento aria ambiente capannone di chiusura vasca stoccaggio fanghi
Provenienza degli inquinanti	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, da impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla preparazione per l'uso industriale rifiuti urbani (rifiuti domestici ed assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. temperatura dell'effluente gassoso in ingresso	Ambiente – circa 25 °C
2. Tipo di BIOFILTRO (materiali impiegati, direzione del flusso dell'aria, numero di moduli)	Biofiltro aperto per l'abbattimento di odori con massa filtrante costituita da cippato vegetale di legno, con direzione ascendente del flusso, unico modulo da 67 mc.
3. perdite di carico	Da 15 a 17 mm.c.a. (millimetri di colonna d'acqua)
4. altezza del letto	1,7 metri
5. portata specifica	6.000 mc/h – circa 3 ricambi/ora.
6. umidità del letto	Temporizzata da quadro di comando
7. temperatura del letto	Circa 40 °C
8. acidità (pH) del letto	Compresa tra 6 e 8,5
9. percentuale del pieno	> 55
10. tempo di contatto	~ 41 secondi
11. tipo di copertura	Tettoia parapioggia in metallo aperta da tutti i lati.
12. Concentrazione massima in ingresso al sistema	Vedi tabella efficienza biofiltro riportata di seguito.
13. Ulteriori apparecchi (sistema di umidificazione della corrente gassosa in ingresso, eventuale correzione del pH)	Non previsti
14. operazioni di manutenzione	arieggiamento della massa filtrante e verifica periodica della temperatura con apposito strumento di controllo.
15.1 informazioni aggiuntive – sezione del biofiltro e altezza punto di emissione	Lunghezza 10,00 m Larghezza 4,00 m Altezza 2,50 m (dal piano di calpestio)
15.2 informazioni aggiuntive – manutenzione e gestione	Organizzazione del controllo del pH e della temperatura del letto filtrante. Smaltimento del percolato mediante tubazione di scarico nelle vasche interrate di accumulo dei liquami adiacenti al biofiltro stesso.

Le emissioni che possono essere prodotte durante le operazioni riduzione volumetrica dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante trituratore lento monoalbero, sono polveri del tipo diffuso non canalizzabile. Le polveri possono prodursi sia in fase di triturazione (molto basse per effetto della rotazione lenta dell'albero) e per effetto del trasporto sul nastro trasportatore in fase di riversamento dei materiali frantumati nel cassone scarrabile.

Le polveri potranno prodursi, in modo particolare, quando si trattano materiali rigidi tipo legno, inerti, stoffe ed altri prodotti similari. Saranno pressoché trascurabili le polveri prodotti dalla riduzione volumetrica di materiali con caratteristiche fisico/meccaniche di: plastica, gomma, carta e cartone, ecc.

**Per abbattere le eventuali emissioni diffuse è stato previsto un sistema di nebulizzazione ad acqua. Il sistema è costituito da una pompa di pressurizzazione che consente di raggiungere pressioni sino a 70 BAR.**

**Detta pompa alimenta un circuito idraulico che termina su particolari tipi di ugelli i quali, anche grazie all'alta pressione, nebulizzano l'acqua e consentono l'abbattimento delle polveri eventualmente prodotte.**

**Il sistema di nebulizzazione è scarrabile, pertanto, sarà trasportato ove necessario in relazione all'operazione che si intende effettuare.**

Per tutti i materiali che possono presentare caratteristiche polverulenti saranno adottate tutte le disposizioni previste nell'allegato V alla parte V parte I del testo vigente del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in merito:

- alla produzione ed alla manipolazione di materiali polverulenti;
- al trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti;
- allo stoccaggio dei materiali polverulenti (sotto tettoia in cassoni chiusi).

**Inoltre in presenza di condizioni avverse (venti forti, piogge persistenti), comunque rare nel nostro territorio, si provvederà a limitare o bloccare le operazioni che possono produrre polveri.**

Le emissioni di inquinanti in atmosfera rappresentate dai gas di scarico degli automezzi di trasporto e movimentazione dei materiali saranno minimizzate attraverso la manutenzione e la revisione periodica degli automezzi.

**Si evidenzia che tutti i mezzi di proprietà della Castiglia S.r.l. ed i macchinari sono di ultima generazione e che i nuovi macchinari che verranno impiegati per il**

progetto di ampliamento verranno scelti in modo da minimizzare la quantità di combustibile utilizzato.

#### **SCHEDA B: PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

L'impianto attualmente in esercizio è strutturato in modo tale da rendere nullo l'impatto sull'ambiente idrico; infatti tutti i piazzali sono dotati di pavimentazione in cemento, di tipo industriale, completamente impermeabile e tale da isolare l'impianto dall'area circostante.

Il progetto prevede che anche per l'area destinata all'ampliamento dell'impianto venga realizzato una pavimentazione impermeabile di tipo industriale che abbia le medesime caratteristiche di quella descritta in precedenza.

In caso di sversamenti accidentali sulla pavimentazione a getto di cemento di tipo industriale, provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni carico e scarico o durante il transito è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone nevralgiche.

L'approvvigionamento idrico per usi industriali avverrà tramite un pozzo artesiano che alimenterà due cisterne-volano da 30 mc ciascuna a servizio delle due zone di ampliamento. Per il consumo umano si utilizzeranno bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile reperibili sul mercato.

I servizi igienici ubicati delle due distinte zone saranno alimentati da autoclavi collegate idraulicamente a due serbatoi interrati in materia plastica della capacità di 30.000 litri ciascuno che saranno periodicamente ricaricati da autobotti autorizzate allo scopo.

Il pozzo, quindi, non è utilizzato per scopi potabili e/o irrigui e quindi non vincola l'attività di immissione nello strato superficiale del sottosuolo secondo i limiti di distanza, rispettivamente di 500 e 250 metri, fissati al punto 7 comma 3 dell'Appendice A1 del Piano Direttore.

I liquami rivenienti dai servizi saranno convogliati, a mezzo di rete in PVC di idoneo diametro, in due fosse Imhoff stagne appositamente realizzate e di capienza adeguata all'uso cui sono destinate; i liquami chiarificati confluiranno in apposita vasca a tenuta. Il sistema garantisce un trattamento primario dei reflui separando dal liquame la parte galleggiante e i fanghi di deposito. Il chiarificato, per tracimazione, si riversa in una vasca adiacente, sempre a tenuta stagna, dove viene accumulata temporaneamente.



La pulizia della vasca Imhoff e lo svuotamento del liquame chiarificato, avverrà periodicamente mediante autocisterne autorizzate di proprietà della stessa ditta CASTIGLIA. S.r.l., per essere conferiti presso altri impianti di trattamento all'uopo autorizzati nel rispetto e con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**L'impianto attualmente in esercizio della Castiglia Srl, è dotato di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche** così come previsto dal decreto del Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti in Puglia n. 282/CD/A del 21.11.2003 che Disciplina le autorizzazioni delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Il progetto prevede la realizzazione di due ulteriori sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche a servizio dell'area destinata all'ampliamento. Tali sistemi presenteranno le medesime caratteristiche di quello attualmente in esercizio.**

#### **SCHEDA C: USO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO**

Il sito della Società CASTIGLIA S.R.L. si presenta fortemente caratterizzato dall'attività estrattiva pregressa. Tale attività, infatti, oltre ad aver largamente cambiato l'orografia dell'area, creando il paesaggio caratteristico delle cave, ha modificato la componente biologica che insisteva nell'area.

La realizzazione dell'ampliamento dell'impianto esistente comporterà un ulteriore sbancamento al fine di preparare l'area per la successiva realizzazione degli edifici previsti.

Si evidenzia tuttavia che il piano di posa è costituito da roccia calcarea per la maggior parte già spianata, su cui non è presente terreno vegetale e pertanto non è possibile l'attecchimento di specie vegetali.

**La Società proponente, tuttavia, intende realizzare opere di compensazione ambientale su un area attigua all'impianto di proprietà. Tale area di estensione pari a 18500 m<sup>2</sup> è attualmente interessata dalla presenza di essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea e di sporadici pini marittimi. L'intervento consisterà nella messa a dimora di nuove essenze autoctone di tipo arboreo ed arbustivo, come rappresentato nella Tav. 23 – Stralcio planimetrico con opere di compensazione su zona a margine.**

#### SCHEDA D: TUTELA AMBIENTE NATURALE

Trattandosi di una cava esaurita, il sito già originariamente si presentava completamente privo di vegetazione. Pertanto l'impatto su questa è del tutto trascurabile. Il fondo del piazzale è costituito da roccia calcarea spianata su cui non è presente terreno vegetale e pertanto non è possibile l'attecchimento di specie vegetali.

Si evidenzia che il sito della CASTIGLIA S.R.L. è ubicato lungo la S.S.7 Appia che, essendo caratterizzata da un importante traffico veicolare, ha frequentazione praticamente assente di qualsiasi tipo di fauna.

Il perimetro dell'area dell'impianto confina con il SIC-ZPS denominato "Area delle Gravine" (codice IT9130007).

La realizzazione dell'impianto su una cava esaurita ed il suo ampliamento pertanto, non ha comportato e né comporterà nessuno dei motivi di fragilità sopra menzionati ma, al contrario, trattandosi di un impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, crea le condizioni perché i rifiuti vengano gestiti in modo controllato e non abbandonati.

Per gli stessi motivi sopra detti non è pregiudizievole né nei confronti degli habitat che caratterizzano l'area del SIC né per le specie di fauna.

**Si evidenzia che la Società Castiglia S.r.l. ha già provveduto alla piantumazione dei cigli superiori delle scarpate e, al loro piede, di piante tipiche di macchia mediterranea (alberi ad alto fusto, arbustive e rampicanti), a distanza di 4 m l'una dall'altra.**

L'area di intervento si presenta completamente priva di vegetazione arborea e del tutto priva di uno strato superficiale di terreno; pertanto la frequentazione da parte di uccelli è del tutto sporadica.

Fra i vertebrati non vi è la presenza di Anfibi e, fra i Rettili, sono state osservate esclusivamente le comuni Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), Tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*) e il Biacco (*Coluber viridiflavus*).

## SCHEDA F: TUTELA DELLA POPOLAZIONE

Al fine della valutazione delle misure di compensazione sono state considerate le attività condotte e da condurre nel sito di progetto. A tal proposito si specifica quanto segue.

### ➤ Tutela da impatto acustico

**L'attività della Società Castiglia S.r.l. si svolge in periodo diurno.** Le sorgenti da considerare per valutare l'impatto acustico sono interne all'azienda e generate da macchine ed attrezzature che svolgono le lavorazioni.

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, l'elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO" dell'A.I.A. cod. IPCC 5.3 rilasciata con D.D. n. 72 del 09/07/2012 dalla Provincia di Taranto – 9° SETTORE – Ecologia ed Ambiente – Aree Protette – Parco Terra delle Gravine, prevede di effettuare **ogni tre anni un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo.** La Castiglia S.r.l. ha effettuato detta valutazione in data 17/09/2014 come da: "Relazione sulla valutazione dell'emissione di rumore in ambiente abitativo e in ambiente esterno ai sensi del DPCM 01/03/1991 e della Legge Quadro 447/1995". Detto documento è disponibile nel sito dell'impianto.

Dallo studio si evince quanto di seguito:

**"Dall'analisi dei valori del livello di pressione acustica (Leq) risulta che i punti rilevati, lungo il perimetro della "Castiglia S.r.l." sita in Massafra (TA) lungo la S.S. 7 Appia al km 636, presentano valori di Leq al di sotto del limite normativo relativo al periodo di riferimento diurno di 70 dB(A) come previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991 e pertanto non provoca inquinamento acustico in ambiente esterno, ai sensi del D.P.C.M. 01/03/1991 e successiva Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 Ottobre 1995 n. 447".**

Non occorre pertanto porre in atto interventi per la riduzione del rischio rumore in ambiente esterno a tutela della qualità ambientale nonché dell'esposizione umana.

In conclusione, l'attività svolta nell'impianto rispetta quanto previsto dalla legislazione vigente sull'inquinamento acustico, anche in relazione alla condizione che tutti i mezzi ed i macchinari utilizzati saranno corrispondenti alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico e, pertanto, si ritiene che produca un impatto acustico di bassa significatività.

La particolare conformazione morfologica dell'area, delimitata da scarpate di materiale roccioso lungo il perimetro posteriore ostacola la propagazione del rumore oltre i confini di proprietà, di conseguenza rappresenta essa stessa un' opera di mitigazione acustica.

#### **SCHEDA G: ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI**

L'impianto della Società Castiglia S.r.l. è ubicato lungo la S.S. 7 Appia, che può considerarsi appartenente alla rete principale in quanto strada che collega la rete secondaria della città di Taranto con la rete primaria autostradale.

Le caratteristiche di **accessibilità all'impianto sono quindi buone**, permettendo agli automezzi pesanti che partono e giungono all'impianto di utilizzare la S.S. 7 Appia evitando zone residenziali con effetti positivi sul traffico e conseguentemente su rumore ed emissioni.

L'incremento di traffico veicolare, rispetto alla situazione attuale è da imputare ad un aumento di quantitativi di rifiuti che la Società intende trattare. Si stima che il traffico giornaliero in ingresso all'impianto non supererà i 5 mezzi pesanti/giorno (10 automezzi pesanti/giorno in entrata ed uscita dall'impianto, per una media di 1 passaggio/ora).

Pertanto, analizzando l'ambiente esterno all'insediamento, si può affermare che il traffico indotto dall'attività della Società Castiglia S.r.l. sull'infrastruttura viaria costituita dalla S.S. 7 Appia provochi un impatto di medio-bassa significatività, in quanto tale arteria è già interessata da un traffico veicolare consistente per cui risulta poco influente un incremento di 1 autocarri/ora.

Tali livelli di traffico indotto (1 automezzo pesante/ora), inoltre, risultano del tutto trascurabili nei confronti delle emissioni di gas combustibili in atmosfera dal complesso industriale limitrofo; le emissioni si manterranno pertanto sui livelli attuali giudicati trascurabili.

#### **SCHEDA H : CARATTERISTICHE FISICHE DEL TERRITORIO**

L'impianto è ubicato lungo la SS 7 Taranto-Bari che collega il capoluogo di provincia all'innesto con l'A 14 (Bologna-Taranto), di conseguenza raccoglie i flussi di traffico ad essa diretti provenienti dal versante jonico della Calabria e della Basilicata.

In prossimità dell'abitato di Massafra, a destra ed a sinistra della statale, sono ubicate numerose attività commerciali, artigianali ed industriali tra cui la KAF/Heineken SpA, fonderie di alluminio, autosaloni, impianti di autorottamazione, ecc.

Essendo anche l'impianto Castiglia S.r.l. ubicato lungo la statale, non sono evidenziabili modificazioni percettibili del paesaggio.

**Nella parte posteriore l'impianto è posto dentro la cava a "fossa" e pertanto dall'esterno risulta poco visibile in quanto depressa e schermata da recinzione e verde perimetrale.**

Nell'impianto della Società Castiglia S.r.l., al fine di ridurre o mitigare ulteriormente gli impatti indotti dalle attività svolte, sono state adottate adeguate misure, che mirano a contenere i possibili rischi connessi e a far sì che l'impianto nel suo complesso non interferisca con il paesaggio circostante.

#### *Modalità di gestione dell'impianto*

Nell'impianto vengono stoccati e trattati i rifiuti riportati negli allegati specifici; tali rifiuti sono sottoposti esclusivamente a trattamenti di tipo fisico-meccanico mediante le attrezzature fisse e mobili presenti nell'impianto.

##### *– Gestione degli stoccaggi*

I rifiuti sono stoccati nell'impianto in cassoni scarrabili o cisterne all'interno dei capannoni o sotto tettoie, all'interno di vasche sotto tettoia (fanghi) o in vasche interrato coperte (rifiuti liquidi) da solaio carrabile in funzione della tipologia del rifiuto.

Il piazzale per le sue caratteristiche costruttive risulta impermeabile; le acque meteoriche di dilavamento vengono raccolte, trattate e successivamente smaltite mediante sub-irrigazione.

I rifiuti stoccati in cumuli devono essere sempre separati per tipologia; analogamente devono essere stoccati in aree ben distinte e separate da quelle dei rifiuti le M.P.S..

Allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti, collocati nelle diverse aree di stoccaggio, questi devono essere contrassegnati da apposite targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in prossimità della zona di stoccaggio.

##### *– Controllo sui rifiuti in ingresso all'impianto*

Il Responsabile Tecnico dell'impianto determina l'accettazione o meno della partita di rifiuti in arrivo, definendone inoltre le modalità e la zona di stoccaggio previo verifica della documentazione accompagnatoria controllando che sia sempre rispettata la netta separazione fra rifiuti e M.P.S. come previsto nella planimetria dell'impianto.

– Controllo su impianti, macchinari ed attrezzature

Per tutti gli impianti fissi, le attrezzature e macchine mobili è previsto un controllo metodico mensile che dovrà verificare eventuali perdite di olio, efficienza dell'impianto elettrico, usura delle componenti meccanico-idrauliche più sollecitate e tutto quello previsto dai rispettivi libretti di uso e manutenzione.

Si rappresenta che gli aspetti ambientali e gestionali da monitorare, definiti in base al tipo di attività, sono trattati in modo approfondito nell'elaborato "Piano di Monitoraggio e controllo". La Castiglia S.r.l. trasmette regolarmente, agli enti preposti, la documentazione prescritta dal suddetto PIANO.

Il piano di monitoraggio e controllo ha lo scopo di monitorare gli aspetti ambientali, assicurando la base conoscitiva di tutti quei dati che consentono la verifica di conformità ai limiti emissivi previsti dalle vigenti normative.

Alla luce di quanto sopra esposto, analizzate le mitigazioni adottate anche di tipo gestionale, si ritiene che l'impianto in oggetto sia sufficientemente presidiato dal punto di vista ambientale qualora si adottino i criteri di mitigazione individuati, le cautele operative indicate, le procedure descritte e si effettuino i controlli ed i monitoraggi previsti.

Si specifica inoltre che l'impianto è stato progettato e verrà gestito tenendo conto delle specifiche BAT di settore applicabili.

  
Castiglia  
S.r.l.  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
F. TINELLI

## Misure di mitigazione e compensazione

La Società Castiglia S.r.l. nell'elaborazione progettuale all'attività di ampliamento dell'impianto esistente, ha valutato e proposto misure di mitigazione e compensazione in linea con quanto stabilito dal cap.-18 del Piano Regionale dei Rifiuti speciali della Regione Puglia.

Di seguito si riportano le misure previste coerentemente con le schede proposte dal suddetto Piano.

### SCHEDA A: TUTELA QUALITA' DELL'ARIA

I possibili effetti nei confronti dell'ambiente atmosferico legati alla fase di esercizio dell'impianto sono relativi a:

- emissione di sostanze volatili inquinanti da parte dell'impiantistica aziendale;
- emissione di gas combusti dagli automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto;
- emissioni odorigene provenienti dallo stoccaggio/miscelazione di rifiuti organici;
- possibili emissioni diffuse (polveri) dall'impianto di triturazione lento monoalbero.

I residui odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi. Si ritiene pertanto che tale tipologia di impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera

Per quanto attiene alle emissioni odorigene, l'impianto risulta già dotato di **biofiltro per l'abbattimento degli odori provenienti dal capannone di chiusura delle vasche di stoccaggio dei fanghi ed altri materiali solidi provenienti dagli impianti di depurazione civili.**

Tutte le operazioni sono svolte all'interno di un edificio chiuso, tenuto in depressione di circa 100 mm di colonna d'acqua, da un sistema di aspirazione dell'aria interna.

L'aria che si sviluppa durante le operazioni di ottimizzazione, prima di essere immessa in atmosfera, è convogliata ad un letto di materiale filtrante biologicamente attivo alloggiato sotto tettoia parapigioggia in adiacenza al capannone in argomento.

Una descrizione delle caratteristiche costruttive del biofiltro è riportata in tabella nella scheda tecnica seguente

Il biofiltro è dotato di un sistema di umidificazione per dispersione superficiale d'acqua e di un sistema di regolazione della portata dell'impianto di aspirazione dell'aria avente le caratteristiche indicate nella seguente scheda.

<b>SCHEDA- BIOFILTRO</b>	
Tipo di abbattitore	Biofiltro aperto
Impiego	Abbattimento degli odori
Denominazione del punto di emissione	Trattamento aria ambiente capannone di chiusura vasca stoccaggio fanghi
Provenienza degli inquinanti	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, da impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla preparazione per l'uso industriale rifiuti urbani (rifiuti domestici ed assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
<b>INDICAZIONI IMPIANTISTICHE</b>	
1. temperatura dell'effluente gassoso in ingresso	Ambiente – circa 25 °C
2. Tipo di BIOFILTRO (materiali impiegati, direzione del flusso dell'aria, numero di moduli)	Biofiltro aperto per l'abbattimento di odori con massa filtrante costituita da cippato vegetale di legno, con direzione ascendente del flusso, unico modulo da 67 mc.
3. perdite di carico	Da 15 a 17 mm.c.a. (millimetri di colonna d'acqua)
4. altezza del letto	1,7 metri
5. portata specifica	6.000 mc/h – circa 3 ricambi/ora.
6. umidità del letto	Temporizzata da quadro di comando
7. temperatura del letto	Circa 40 °C
8. acidità (pH) del letto	Compresa tra 6 e 8,5
9. percentuale del pieno	> 55
10. tempo di contatto	~ 41 secondi
11. tipo di copertura	Tettoia parapioggia in metallo aperta da tutti i lati.
12. Concentrazione massima in ingresso al sistema	Vedi tabella efficienza biofiltro riportata di seguito.
13. Ulteriori apparecchi (sistema di umidificazione della corrente gassosa in ingresso, eventuale correzione del pH)	Non previsti
14. operazioni di manutenzione	arieggiamento della massa filtrante e verifica periodica della temperatura con apposito strumento di controllo.
15.1 informazioni aggiuntive – sezione del biofiltro e altezza punto di emissione	Lunghezza 10,00 m Larghezza 4,00 m Altezza 2,50 m (dal piano di calpestio)
15.2 informazioni aggiuntive – manutenzione e gestione	Organizzazione del controllo del pH e della temperatura del letto filtrante. Smaltimento del percolato mediante tubazione di scarico nelle vasche interrate di accumulo dei liquami adiacenti al biofiltro stesso.



Le emissioni che possono essere prodotte durante le operazioni riduzione volumetrica dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante trituratore lento monoalbero, sono polveri del tipo diffuso non canalizzabile. Le polveri possono prodursi sia in fase di triturazione (molto basse per effetto della rotazione lenta dell'albero) e per effetto del trasporto sul nastro trasportatore in fase di riversamento dei materiali frantumati nel cassone scarrabile.

Le polveri potranno prodursi, in modo particolare, quando si trattano materiali rigidi tipo legno, inerti, stoffe ed altri prodotti simili. Saranno pressoché trascurabili le polveri prodotti dalla riduzione volumetrica di materiali con caratteristiche fisico/meccaniche di: plastica, gomma, carta e cartone, ecc.

**Per abbattere le eventuali emissioni diffuse è stato previsto un sistema di nebulizzazione ad acqua. Il sistema è costituito da una pompa di pressurizzazione che consente di raggiungere pressioni sino a 70 BAR.**

**Detta pompa alimenta un circuito idraulico che termina su particolari tipi di ugelli i quali, anche grazie all'alta pressione, nebulizzano l'acqua e consentono l'abbattimento delle polveri eventualmente prodotte.**

**Il sistema di nebulizzazione è scarrabile, pertanto, sarà trasportato ove necessario in relazione all'operazione che si intende effettuare.**

Per tutti i materiali che possono presentare caratteristiche polverulenti saranno adottate tutte le disposizioni previste nell'allegato V alla parte V parte I del testo vigente del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in merito:

- alla produzione ed alla manipolazione di materiali polverulenti;
- al trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti;
- allo stoccaggio dei materiali polverulenti (sotto tettoia in cassoni chiusi).

**Inoltre in presenza di condizioni avverse (venti forti, piogge persistenti), comunque rare nel nostro territorio, si provvederà a limitare o bloccare le operazioni che possono produrre polveri.**

Le emissioni di inquinanti in atmosfera rappresentate dai gas di scarico degli automezzi di trasporto e movimentazione dei materiali saranno minimizzate attraverso la manutenzione e la revisione periodica degli automezzi.

**Si evidenzia che tutti i mezzi di proprietà della Castiglia S.r.l. ed i macchinari sono di ultima generazione e che i nuovi macchinari che verranno impiegati per il**

**progetto di ampliamento verranno scelti in modo da minimizzare la quantità di combustibile utilizzato.**

## **SCHEDA B: PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

L'impianto attualmente in esercizio è strutturato in modo tale da rendere nullo l'impatto sull'ambiente idrico; infatti tutti i piazzali sono dotati di pavimentazione in cemento, di tipo industriale, completamente impermeabile e tale da isolare l'impianto dall'area circostante.

Il progetto prevede che anche per l'area destinata all'ampliamento dell'impianto venga realizzato una pavimentazione impermeabile di tipo industriale che abbia le medesime caratteristiche di quella descritta in precedenza.

In caso di sversamenti accidentali sulla pavimentazione a getto di cemento di tipo industriale, provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni carico e scarico o durante il transito è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone nevralgiche.

L'approvvigionamento idrico per usi industriali avverrà tramite un pozzo artesiano che alimenterà due cisterne-volano da 30 mc ciascuna a servizio delle due zone di ampliamento. Per il consumo umano si utilizzeranno bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile reperibili sul mercato.

I servizi igienici ubicati delle due distinte zone saranno alimentati da autoclavi collegate idraulicamente a due serbatoi interrati in materia plastica della capacità di 30.000 litri ciascuno che saranno periodicamente ricaricati da autobotti autorizzate allo scopo.

Il pozzo, quindi, non è utilizzato per scopi potabili e/o irrigui e quindi non vincola l'attività di immissione nello strato superficiale del sottosuolo secondo i limiti di distanza, rispettivamente di 500 e 250 metri, fissati al punto 7 comma 3 dell'Appendice A1 del Piano Direttore.

I liquami rivenienti dai servizi saranno convogliati, a mezzo di rete in PVC di idoneo diametro, in due fosse Imhoff stagne appositamente realizzate e di capienza adeguata all'uso cui sono destinate; i liquami chiarificati confluiranno in apposita vasca a tenuta. Il sistema garantisce un trattamento primario dei reflui separando dal liquame la parte galleggiante e i fanghi di deposito. Il chiarificato, per tracimazione, si riversa in una vasca adiacente, sempre a tenuta stagna, dove viene accumulata temporaneamente.

La pulizia della vasca Imhoff e lo svuotamento del liquame chiarificato, avverrà periodicamente mediante autocisterne autorizzate di proprietà della stessa ditta CASTIGLIA. S.r.l., per essere conferiti presso altri impianti di trattamento all'uopo autorizzati nel rispetto e con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**L'impianto attualmente in esercizio della Castiglia Srl, è dotato di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche** così come previsto dal decreto del Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti in Puglia n. 282/CD/A del 21.11.2003 che Disciplina le autorizzazioni delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Il progetto prevede la realizzazione di due ulteriori sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche a servizio dell'area destinata all'ampliamento. Tali sistemi presenteranno le medesime caratteristiche di quello attualmente in esercizio.**

#### **SCHEDA C: USO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO**

Il sito della Società CASTIGLIA S.R.L. si presenta fortemente caratterizzato dall'attività estrattiva pregressa. Tale attività, infatti, oltre ad aver largamente cambiato l'orografia dell'area, creando il paesaggio caratteristico delle cave, ha modificato la componente biologica che insisteva nell'area.

La realizzazione dell'ampliamento dell'impianto esistente comporterà un ulteriore sbancamento al fine di preparare l'area per la successiva realizzazione degli edifici previsti.

Si evidenzia tuttavia che il piano di posa è costituito da roccia calcarea per la maggior parte già spianata, su cui non è presente terreno vegetale e pertanto non è possibile l'attecchimento di specie vegetali.

**La Società proponente, tuttavia, intende realizzare opere di compensazione ambientale su un area attigua all'impianto di proprietà. Tale area di estensione pari a 18500 m<sup>2</sup> è attualmente interessata dalla presenza di essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea e di sporadici pini marittimi. L'intervento consisterà nella messa a dimora di nuove essenze autoctone di tipo arboreo ed arbustivo, come rappresentato nella Tav. 23 – Stralcio planimetrico con opere di compensazione su zona a margine.**

## **SCHEDA D: TUTELA AMBIENTE NATURALE**

Trattandosi di una cava esaurita, il sito già originariamente si presentava completamente privo di vegetazione. Pertanto l'impatto su questa è del tutto trascurabile. Il fondo del piazzale è costituito da roccia calcarea spianata su cui non è presente terreno vegetale e pertanto non è possibile l'attecchimento di specie vegetali.

Si evidenzia che il sito della CASTIGLIA S.R.L. è ubicato lungo la S.S.7 Appia che, essendo caratterizzata da un importante traffico veicolare, ha frequentazione praticamente assente di qualsiasi tipo di fauna.

Il perimetro dell'area dell'impianto confina con il SIC-ZPS denominato "Area delle Gravine" (codice IT9130007).

La realizzazione dell'impianto su una cava esaurita ed il suo ampliamento pertanto, non ha comportato e né comporterà nessuno dei motivi di fragilità sopra menzionati ma, al contrario, trattandosi di un impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, crea le condizioni perché i rifiuti vengano gestiti in modo controllato e non abbandonati.

Per gli stessi motivi sopra detti non è pregiudizievole né nei confronti degli habitat che caratterizzano l'area del SIC né per le specie di fauna.

**Si evidenzia che la Società Castiglia S.r.l. ha già provveduto alla piantumazione dei cigli superiori delle scarpate e, al loro piede, di piante tipiche di macchia mediterranea (alberi ad alto fusto, arbustive e rampicanti), a distanza di 4 m l'una dall'altra.**

L'area di intervento si presenta completamente priva di vegetazione arborea e del tutto priva di uno strato superficiale di terreno; pertanto la frequentazione da parte di uccelli è del tutto sporadica.

Fra i vertebrati non vi è la presenza di Anfibi e, fra i Rettili, sono state osservate esclusivamente le comuni Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), Tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*) e il Biacco (*Coluber viridiflavus*).

## **SCHEDA F: TUTELA DELLA POPOLAZIONE**

Al fine della valutazione delle misure di compensazione sono state considerate le attività condotte e da condurre nel sito di progetto. A tal proposito si specifica quanto segue.

### **➤ Tutela da impatto acustico**

**L'attività della Società Castiglia S.r.l. si svolge in periodo diurno.** Le sorgenti da considerare per valutare l'impatto acustico sono interne all'azienda e generate da macchine ed attrezzature che svolgono le lavorazioni.

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, l'elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO" dell'A.I.A. cod. IPCC 5.3 rilasciata con D.D. n. 72 del 09/07/2012 dalla Provincia di Taranto – 9° SETTORE – Ecologia ed Ambiente – Aree Protette – Parco Terra delle Gravine, prevede di effettuare **ogni tre anni un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo**. La Castiglia S.r.l. ha effettuato detta valutazione in data 17/09/2014 come da: "Relazione sulla valutazione dell'emissione di rumore in ambiente abitativo e in ambiente esterno ai sensi del DPCM 01/03/1991 e della Legge Quadro 447/1995". Detto documento è disponibile nel sito dell'impianto.

Dallo studio si evince quanto di seguito:

**"Dall'analisi dei valori del livello di pressione acustica (Leq) risulta che i punti rilevati, lungo il perimetro della "Castiglia S.r.l." sita in Massafra (TA) lungo la S.S. 7 Appia al km 636, presentano valori di Leq al di sotto del limite normativo relativo al periodo di riferimento diurno di 70 dB(A) come previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991 e pertanto non provoca inquinamento acustico in ambiente esterno, ai sensi del D.P.C.M. 01/03/1991 e successiva Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 Ottobre 1995 n. 447".**

Non occorre pertanto porre in atto interventi per la riduzione del rischio rumore in ambiente esterno a tutela della qualità ambientale nonché dell'esposizione umana.

In conclusione, l'attività svolta nell'impianto rispetta quanto previsto dalla legislazione vigente sull'inquinamento acustico, anche in relazione alla condizione che tutti i mezzi ed i macchinari utilizzati saranno corrispondenti alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico e, pertanto, si ritiene che produca un impatto acustico di bassa significatività.

La particolare conformazione morfologica dell'area, delimitata da scarpate di materiale roccioso lungo il perimetro posteriore ostacola la propagazione del rumore oltre i confini di proprietà, di conseguenza rappresenta essa stessa un' opera di mitigazione acustica.

#### **SCHEDA G: ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI**

L'impianto della Società Castiglia S.r.l. è ubicato lungo la S.S. 7 Appia, che può considerarsi appartenente alla rete principale in quanto strada che collega la rete secondaria della città di Taranto con la rete primaria autostradale.

Le caratteristiche di **accessibilità all'impianto sono quindi buone**, permettendo agli automezzi pesanti che partono e giungono all'impianto di utilizzare la S.S. 7 Appia evitando zone residenziali con effetti positivi sul traffico e conseguentemente su rumore ed emissioni.

L'incremento di traffico veicolare, rispetto alla situazione attuale è da imputare ad un aumento di quantitativi di rifiuti che la Società intende trattare. Si stima che il traffico giornaliero in ingresso all'impianto non supererà i 5 mezzi pesanti/giorno (10 automezzi pesanti/giorno in entrata ed uscita dall'impianto, per una media di 1 passaggio/ora).

Pertanto, analizzando l'ambiente esterno all'insediamento, si può affermare che il traffico indotto dall'attività della Società Castiglia S.r.l. sull'infrastruttura viaria costituita dalla S.S. 7 Appia provochi un impatto di medio-bassa significatività, in quanto tale arteria è già interessata da un traffico veicolare consistente per cui risulta poco influente un incremento di 1 autocarri/ora.

Tali livelli di traffico indotto (1 automezzo pesante/ora), inoltre, risultano del tutto trascurabili nei confronti delle emissioni di gas combusti in atmosfera dal complesso industriale limitrofo; le emissioni si manterranno pertanto sui livelli attuali giudicati trascurabili.

#### **SCHEDA H : CARATTERISTICHE FISICHE DEL TERRITORIO**

L'impianto è ubicato lungo la SS 7 Taranto-Bari che collega il capoluogo di provincia all'innesto con l'A 14 (Bologna-Taranto), di conseguenza raccoglie i flussi di traffico ad essa diretti provenienti dal versante jonico della Calabria e della Basilicata.

In prossimità dell'abitato di Massafra, a destra ed a sinistra della statale, sono ubicate numerose attività commerciali, artigianali ed industriali tra cui la KAF/Heineken SpA, fonderie di alluminio, autosaloni, impianti di autorottamazione, ecc.

Essendo anche l'impianto Castiglia S.r.l. ubicato lungo la statale, non sono evidenziabili modificazioni percettibili del paesaggio.

**Nella parte posteriore l'impianto è posto dentro la cava a "fossa" e pertanto dall'esterno risulta poco visibile in quanto depressa e schermata da recinzione e verde perimetrale.**

Nell'impianto della Società Castiglia S.r.l., al fine di ridurre o mitigare ulteriormente gli impatti indotti dalle attività svolte, sono state adottate adeguate misure, che mirano a contenere i possibili rischi connessi e a far sì che l'impianto nel suo complesso non interferisca con il paesaggio circostante.

#### *Modalità di gestione dell'impianto*

Nell'impianto vengono stoccati e trattati i rifiuti riportati negli allegati specifici; tali rifiuti sono sottoposti esclusivamente a trattamenti di tipo fisico-meccanico mediante le attrezzature fisse e mobili presenti nell'impianto.

##### **– Gestione degli stoccaggi**

I rifiuti sono stoccati nell'impianto in cassoni scarrabili o cisterne all'interno dei capannoni o sotto tettoie, all'interno di vasche sotto tettoia (fanghi) o in vasche interrato coperte (rifiuti liquidi) da solaio carrabile in funzione della tipologia dei rifiuti.

Il piazzale per sue caratteristiche costruttive risulta impermeabile; le acque meteoriche di dilavamento vengono raccolte, trattate e successivamente smaltite mediante sub-irrigazione.

I rifiuti stoccati in cumuli devono essere sempre separati per tipologia; analogamente devono essere stoccati in aree ben distinte e separate da quelle dei rifiuti le M.P.S..

Allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti, collocati nelle diverse aree di stoccaggio, questi devono essere contrassegnati da apposite targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in prossimità della zona di stoccaggio.

##### **– Controllo sui rifiuti in ingresso all'impianto**

Il Responsabile Tecnico dell'impianto determina l'accettazione o meno della partita di rifiuti in arrivo, definendone inoltre le modalità e la zona di stoccaggio previo verifica della documentazione accompagnatoria controllando che sia sempre rispettata la netta separazione fra rifiuti e M.P.S. come previsto nella planimetria dell'impianto.

– Controllo su impianti, macchinari ed attrezzature

Per tutti gli impianti fissi, le attrezzature e macchine mobili è previsto un controllo metodico mensile che dovrà verificare eventuali perdite di olio, efficienza dell'impianto elettrico, usura delle componenti meccanico-idrauliche più sollecitate e tutto quello previsto dai rispettivi libretti di uso e manutenzione.

Si rappresenta che gli aspetti ambientali e gestionali da monitorare, definiti in base al tipo di attività, sono trattati in modo approfondito nell'elaborato "Piano di Monitoraggio e controllo". La Castiglia S.r.l. trasmette regolarmente, agli enti preposti, la documentazione prescritta dal suddetto PIANO.

Il piano di monitoraggio e controllo ha lo scopo di monitorare gli aspetti ambientali, assicurando la base conoscitiva di tutti quei dati che consentono la verifica di conformità ai limiti emissivi previsti dalle vigenti normative.

Alla luce di quanto sopra esposto, analizzate le mitigazioni adottate anche di tipo gestionale, si ritiene che l'impianto in oggetto sia sufficientemente presidiato dal punto di vista ambientale qualora si adottino i criteri di mitigazione individuati, le cautele operative indicate, le procedure descritte e si effettuino i controlli ed i monitoraggi previsti.

Si specifica inoltre che l'impianto è stato progettato e verrà gestito tenendo conto delle specifiche BAT di settore applicabili.



## 18. MISURE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE

Le schede sotto riportate rappresentano delle linee guida, rappresentative ma non esaustive, relative alle misure di mitigazione/compensazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione, che l'Autorità competente, può richiedere in ogni caso al fine di ridurre gli impatti sulle componenti ambientali.

Esse diventano obbligatorie in presenza di criteri localizzativi penalizzanti.

Inoltre, per gli impianti esistenti che non rispettano i criteri localizzativi, e per i quali si procede al rinnovo dell'autorizzazione, vanno privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione o devono essere previste idonee misure di mitigazione/compensazione.

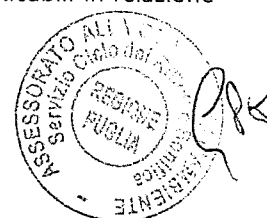
Il gestore potrà proporre anche misure alternative a quelle indicate che verranno valutate dagli enti preposti al rilascio dell'autorizzazione.

Scheda A	Tutela della qualità dell'aria
----------	--------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di mitigazione/compensazione da introdurre vanno considerate, in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e quantità di inquinanti emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca all'inquinamento atmosferico (ad esempio zone in cui si verificano frequenti inversioni termiche od in relazione alla prevalenza di venti od al permanere di condizioni di permanenza di umidità);
- localizzazione in siti con livelli già critici di inquinamento atmosferico (come ad esempio aree di crisi ambientale, aree sottoposte ai Piani di cui agli art. 9, 10 e 13 del D.Lgs. 155/10 e smi, aree in cui si sono verificati accertati superamenti, aree in cui sono presenti uno o più impianti sottoposti ad AIA, ecc.);
- vicinanza a zone ove sono presenti agglomerati urbani o con insediamenti "sensibili" (ad esempio ospedali, asili, case di riposo, ecc.)

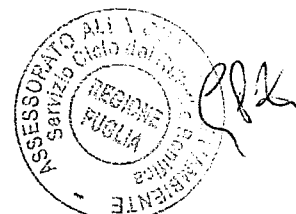
Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:



- uso di combustibili intrinsecamente meno inquinanti;
- impianti che minimizzino le quantità di combustibile utilizzato;
- utilizzo di soluzioni tecniche e/o gestionali in cui sia minimizzata la quantità complessiva di contaminanti emessi (ad esempio tecniche di riduzione delle emissioni diffuse, adozione di camini che ottimizzino le eventuali ricadute in relazione agli obiettivi sensibili, sistemi di monitoraggio delle emissioni che consentano di regolare le attività operative in relazione al funzionamento delle linee impiantistiche);
- adozione di tecniche gestionali finalizzate a ridurre il traffico indotto;
- introduzione di barriere (ad esempio con vegetazione) tra i punti di emissione ed i bersagli ambientali sensibili in cui le emissioni potrebbero essere critiche;
- introduzione di limitazioni operative in relazione al manifestarsi di determinate condizioni avverse (ad esempio sospensione attività in caso di venti forti, piogge persistenti, presenza di nebbia persistente, condizioni di stagnazione aria negli strati sottostanti) oppure nel caso di superamento nell'ambiente circostante dei limiti di inquinamento misurati con sistemi di rilevamento;
- introduzione di contingentamenti operativi per attività che operano nella medesima area e le cui attività concorrono ad aggravare la qualità dell'aria del territorio circostante (ad esempio introduzione di aliquote di emissioni per unità di tempo);
- quando si prevedano ricadute potenzialmente significative di sostanze pericolose in aree circostanti ove vi siano attività agricole con prodotti direttamente o indirettamente destinati all'alimentazione umana, può essere necessario prevedere la possibilità di modifiche nell'uso dei suoli circostanti (ad esempio la trasformazione in colture che non danno prodotti alimentari);
- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli.
- osservare una distanza minima dai siti "critici" o "ad elevata sensibilità", di almeno 500 m dal sito stesso.

Scheda B	Protezione delle risorse idriche
----------	----------------------------------

#### B.1 - ACQUE SUPERFICIALI

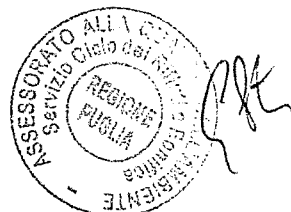


Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate, per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca (componenti idrologiche individuate dal PPTR e Zone vulnerabili ai nitrati, Zone A e B di protezione idrogeologica e aree limitrofe al Canale Principale di cui al PTA e aree a bassa pericolosità idraulica o rischio idrogeologico, indipendentemente dalla loro denominazione, ecc);
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (es. corsi d'acqua pregiati con portate critiche in periodi particolari).

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- adozione di tecniche e tecnologie che minimizzino le quantità di acqua usata, anche attraverso adeguate azioni di riciclo interno;
- adozione di tecniche e tecnologie che minimizzino la possibile dispersione di sostanze pericolose (ad esempio compartimentazioni di aree che consentano di limitare le aree di contatto fra sostanze inquinanti ed acque meteoriche, adozione di sistemi di impermeabilizzazione supplementari, sistemi di lavaggio delle ruote dei mezzi deputati al trasporto di rifiuti);
- adozione di accorgimenti che consentano di separare i cicli / attività che generino effluenti inquinanti rispetto ad altri meno inquinanti;
- utilizzo di impianti di depurazione atti a garantire bassi livelli di concentrazioni inquinanti in uscita in relazione alla tipologia di recapito;
- utilizzazione di tecniche e/o tecnologie ove saranno privilegiati l'utilizzo di materiali che contengano quantità minori di sostanze intrinsecamente pericolose;
- adozioni di azioni che privilegino il riuso anche in altre attività industriali poste nelle vicinanze;
- adozione di limitazioni operative nel caso di condizioni critiche della risorsa idrica in relazione all'uso della stessa;
- adozioni di sistemi di monitoraggio in continuo sulla quantità e qualità della risorsa idrica;



Per gli impianti di discarica dovrà essere considerato, oltre a quanto previsto dalla normativa specifica ed in relazione alla localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca (ad esempio ove vi siano falde acquifere a poca profondità o immediatamente a monte pozzi a fini idropotabili, ecc.) quanto segue:

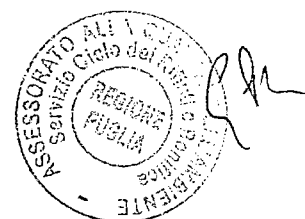
- l'adozione di tecniche di coltivazione che riducano le superfici esposte a fenomeni meteorici che incrementino la produzione di percolato (ad esempio introduzione di teli di copertura che possono essere spostati in relazione alle aree oggetto di coltivazione e che abbiano un sistema di raccolta delle acque meteoriche separato rispetto al percolato raccolto a fondo vasca. In tal caso anche se la raccolta del percolato avviene in maniera separata lo stoccaggio può essere comune alle acque meteoriche provenienti dai teli di copertura come prima individuati a condizione che i serbatoi / vasche di stoccaggio siano posti all'esterno dal catino di conferimento. Alternativamente potrà essere valutata la coltivazione per celle separate idraulicamente.
- in relazione anche alla qualità dei rifiuti conferiti ed alla criticità dell'ubicazione l'incremento dello spessore minimo di riporto dell'argilla sottostante e o la introduzione di un sistema di barriera artificiale.

Scheda C	Uso del suolo e sottosuolo
----------	----------------------------

#### C.1 - SUOLO

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca;
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso ancora presenti);
- presenza di suoli ad elevata sensibilità intrinseca (come ad esempio aree di pregio agricolo per prodotti agricoli DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT; aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche



dell'agricoltura biologica; le zone aventi specifico interesse agrituristico, componenti individuate dal PPTR, ecc)

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- organizzare le attività in modo da minimizzare i consumi di suolo (ad esempio limitando gli spazi utilizzati per il passaggio degli automezzi);
- in fase di realizzazione qualora si preveda l'asportazione di strati superficiali di suolo, si dovrà prevedere una idonea destinazione finale in modo che possa essere successivamente riutilizzato ove possibile;
- in fase di dismissione dell'opera dovranno essere messe in atto tutte le azioni al fine di eventuale bonifica e comunque ripristino ambientale nelle condizioni ante operam;
- ove coerentemente applicabile alle finalità della tutela specifica, in caso di presenza di attività che possano prevedere la presenza di emissioni diffuse dovrà essere seguito quanto previsto dalla scheda "A";

Per gli impianti di discarica dovranno essere considerato oltre a quanto previsto dalla normativa specifica ed in relazione alla localizzazione del sito le seguenti indicazioni:

- qualora si preveda l'eliminazione della vegetazione ad alto fusto si privilegerà, per quanto possibile, il reimpianto nell'ambito del perimetro e o in aree vicinali;
- durante la fase tombatura e di post gestione si provvederà ove possibile in relazione all'evoluzione geomorfologica del corpo della discarica stessa, alla ricostituzione della vegetazione originaria ante operam o all'inserimento di vegetazione della stessa tipologia di quella presente nelle aree adiacenti, verificando i possibili impatti degli apparati radicali della vegetazione prescelta;

## C.2 - SOTTOSUOLO

Qualora si tratti di un intervento potenzialmente critico in relazione al locale assetto geologico e morfologico) dovranno essere intraprese le seguenti azioni:



- in relazione alla sismicità dei luoghi e o alla presenza di possibili fenomeni di instabilità dell'area oggetto dell'intervento dovranno essere implementati accorgimenti tecnici e gestionali concepiti sulla base dell'analisi dell'ambiente geologico locale e delle possibili interazioni negative tra opera e contesto fisico.

Scheda D	Tutela ambiente naturale
----------	--------------------------

#### D.1 - VEGETAZIONE E FLORA

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

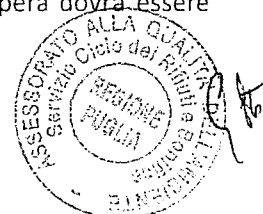
- qualità e quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;

localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di vegetazioni di pregio (come ad esempio aree di pregio agricolo per prodotti agricoli DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica, le zone aventi specifico interesse agrituristico, ecc.)

- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso dovute ad attività già presenti nelle adiacenze);
- presenza di attività con emissioni rilevanti e la presenza di attività agricole presenti nelle vicinanze presenza;

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- adozione di soluzioni tecniche che minimizzino i consumi di vegetazione autoctona;
- ove coerentemente applicabile alle finalità della tutela specifica l'adozione delle compensazioni come indicate nella scheda A o nel caso di presenza nelle vicinanze di colture edibili e di pregio;
- laddove l'intervento comporti comunque l'eliminazione di aree a vegetazione naturale, si provvederà a ricostituire unità vegetazionali equivalenti (o migliorative) nell'ambito del medesimo territorio privilegiando le tecniche del reimpianto. In fase di dismissione dell'opera dovrà essere



ricostituita la vegetazione della stessa tipologia presente ante operam od in linea con le colture vicinali;

- qualora la situazione preesistente all'intervento sia caratterizzata da un'elevata povertà di vegetazione, potenzialmente aggravata dall'intervento stesso, potranno essere prese in considerazione azioni di riequilibrio condotte contestualmente all'intervento in progetto volte ad abbassare i livelli di criticità esistenti, ed a fornire quindi maggiori margini di ricettività ambientale per l'accoglimento dell'intervento (ad esempio creazione di nuove aree di vegetazione);
- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli.

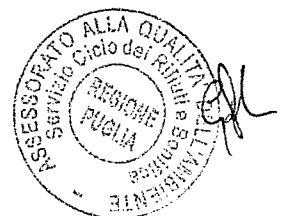
## D.2 - FAUNA

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di specie protette, o la presenza di aree di sosta per i flussi migratori;
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso dovute ad attività già presenti nelle adiacenze);
- presenza di attività con emissioni rilevanti e la presenza di attività zootecniche presenti nelle vicinanze presenza;

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- adozione di tecnologie e tecniche in grado, a parità di altre condizioni, di minimizzare le interferenze indesiderate;
- nei casi in cui interventi in grado di provocare elevati disturbi siano previsti vicino a zone in cui è presente fauna pregiata e sensibile, adozione di protezioni intermedie (ad esempio mediante fasce di arbusti fitti, o opportune recinzioni, sistemi di abbattimento emissioni rumorose);



- laddove l'opera comporti interruzioni della continuità del territorio in grado di pregiudicare spostamenti obbligati di specie significative realizzazione di corridoi artificiali in grado di consentire tali spostamenti;
- qualora la situazione preesistente all'intervento sia caratterizzata da un'elevata povertà della fauna che rischia di essere aggravata dall'intervento stesso, potranno essere prese in considerazione azioni di riequilibrio condotte contestualmente all'intervento in progetto volte ad abbassare i livelli di criticità esistenti, ed a fornire quindi maggiori margini di ricettività ambientale per l'accoglimento dell'intervento (ad esempio creazione di rifugi o di habitat in grado di richiamare e mantenere nuova fauna);
- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli.

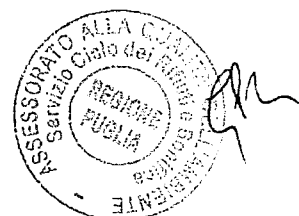
### D.3 - ECOSISTEMI

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca (zone umide, boschi di protezione ecc.);
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso dovute ad attività già presenti nelle adiacenze);
- presenza di attività con emissioni rilevanti e la presenza di siti ad elevata sensibilità intrinseca (zone umide, boschi di protezione ecc.);
- localizzazione in siti ove la ricettività ambientale sia scarsa.

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- ove possibile adozione di azioni da concordare per incrementare la ricettività ecosistemica;
- adozione di tecnologie e tecniche in grado, a parità di altre condizioni, di minimizzare le interferenze indesiderate (il consumo di unità ecosistemiche con un ruolo significativo nei confronti dell'ecomosaico complessivo);





- adozione di tecniche di recupero in grado di migliorare gli equilibri ecologici ed ambientali del territorio (ad esempio unità con funzione di tampone o con elevate capacità di autodepurazione);
- ove coerentemente applicabile alle finalità della tutela specifica l'adozione delle compensazioni come indicate nella scheda A o nel caso di presenza in aree vicinali critiche.

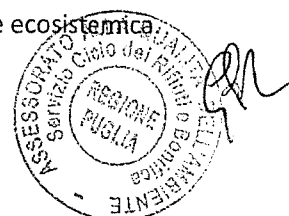
Scheda E	Tutela dei beni ambientali e culturali
----------	--

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per quanto attiene il paesaggio (ad esempio in ambiti paesaggisticamente pregiati e fruiti).
- localizzazione nelle fasce di rispetto ai siti ad elevata sensibilità intrinseca per quanto attiene il paesaggio (ad esempio in ambiti paesaggisticamente pregiati e fruiti).

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- effettuazione di operazioni di ripristino o ricostruzione di contesti paesaggistici pregiati;
  - effettuazione di operazioni di restauro di elementi paesaggisticamente danneggiati;
  - adozione di schermi visivi (ad esempio mediante la realizzazione di quinte arboree) opportunamente dislocati (in prossimità dell'opera, in punti di vista critici) per mascherare l'inserimento di elementi fortemente artificializzanti in contesti in cui la componente paesaggistica naturale è ancora significativa;
  - adozione di tecniche volte ad escludere o quantomeno a minimizzare danneggiamenti potenziali a carico degli elementi culturali;
  - altre scelte motivate da un'eterogeneità degli elementi componenti il patrimonio culturale ambientale tale da rendere impossibile la formulazione di misure di mitigazione valide in generale.
- Per la scelta degli elementi progettuali paesaggistici integrativi occorre anche considerare la natura dell'ambiente di inserimento anche da altri punti di vista ed in primo luogo in chiave ecosistemica.



- adozione di tecniche volte a ridurre il rischio archeologico potenziale connesso a evidenze archeologiche sepolte e non immediatamente percepibili, che possono essere compromesse da interventi al di sotto del piano di calpestio esistente anche in aree non vincolate”; inoltre, in sede di conferenza di servizi, potrà essere valutata l'opportunità di coinvolgere la Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di poter consentire a quest'ultima la possibilità di richiedere la Carta del Rischio Archeologico nel caso in cui siano note agli uffici della stessa, atti o bibliografia ovvero segnalazioni archeologiche nell'area direttamente interessata dai lavori o in quelle adiacenti, anche in assenza di vincolo.

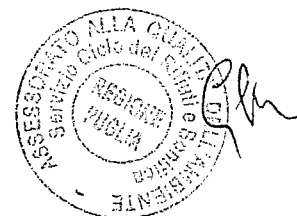
<b>Scheda F</b>	<b>Tutela della popolazione</b>
-----------------	---------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di agglomerati urbani;
- localizzazione in siti con livelli già critici di inquinamento atmosferico;
- localizzazione in siti con livelli già critici per inquinamento acustico e o per presenza di vibrazioni;
- localizzazione in siti con livelli già critici di inquinamento elettromagnetico;
- vicinanza a zone ove sono presenti agglomerati urbani o con insediamenti “sensibili” (ad esempio ospedali, asili, case di riposo, ecc.)

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- osservanza delle prescrizioni di cui alla scheda A-Tutela della qualità dell’aria;
- adozione di tecniche e tecnologie per minimizzare le emissioni rumorose e vibrazioni;
- adozione di tecniche e tecnologie per minimizzare le emissioni generanti inquinamento elettromagnetico;
- adozione di turni di lavoro che prevedano la riduzione e o la sospensione delle attività in orari notturni;



- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli;
- osservare una distanza minima dai siti "critici" o "ad elevata sensibilità", di almeno 500 m dal sito stesso.

<b>Scheda G</b>	<b>Aspetti strategico funzionali</b>
-----------------	--------------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre bisognerà considerare per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di agglomerati urbani;
- localizzazione in siti con livelli già critici per la presenza di traffico;
- localizzazione in siti con viabilità insufficiente a smaltire il traffico;
- vicinanza a zone ove sono presenti agglomerati urbani o con insediamenti "sensibili" (ad esempio ospedali, asili, case di riposo, ecc.);
- localizzazione in aree dichiarate a rischio ambientale;

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- adozione di tecniche di miglioramento della viabilità in accordo con gli enti proprietari della viabilità vicinale (ad esempio adozione di sistemi di regolazione dei flussi di traffico, creazione di corsie preferenziali, eliminazione di incroci pericolosi);
- realizzazione di parcheggi fruibili anche per il pubblico;
- adozione di tecniche per l'ottimizzazione dei trasporti e o che comunque limitino l'utilizzo del trasporto su gomma;
- promozione azioni di sensibilizzazione che consentano di ridurre il traffico indotto (ad esempio promozione del "car sharing" nei confronti dei dipendenti, promozione dell'utilizzo dei trasporti pubblici);



- nel caso di aree dichiarate a rischio ambientale si faccia riferimento, ove applicabile, a quanto indicato nella scheda A, scheda B, scheda C, scheda F.
- osservare una distanza minima dai siti "critici" o "ad elevata sensibilità", di almeno 500 m dal sito stesso.

<b>Scheda H</b>	<b>Caratteristiche fisiche del territorio</b>
-----------------	---

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre, per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito, si faccia riferimento:

- alla scheda B ed alla scheda C

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- osservanza delle prescrizioni di cui alla scheda B ed alla scheda C

<b>Scheda H</b>	<b>Tutela da dissesti e calamità</b>
-----------------	--------------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre, per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito, si faccia riferimento:

- alla scheda B ed alla scheda C

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- osservanza delle prescrizioni di cui alla scheda B ed alla scheda C



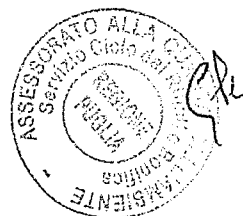
Scheda L	Aspetti urbanistici e territoriali
----------	------------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate, per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione nella vicinanza di siti strategici;
- Destinazione urbanistica come da PRG o Zonizzazione urbanistica come da PUG.

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- adozione di tecniche e tecnologie che mitighino gli effetti nelle aree vicinali.







Impianto di Gestione Rifiuti di Tipo Speciale  
Pericolosi e Non Pericolosi sito alla S.S. 7  
Appia Km 636 – 74016 Massafra (TA)

Autorizzazione Integrata Ambientale cod. IPCC 5.3  
rilasciata con D.D. n.72 del 09.07.2012  
Aggiornata con D.D. n. 15 del 17.03.2016

**RICHIESTA DI PROPRUGA DELLA VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO DI VIA/AIA**

RELAZIONE DI PROROGA DELLA VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO DI VIA/AIA

Si premette che con Determinazione d Determinazione n.72 del 09.07.2012, il Dirigente della Provincia di Taranto ha rilasciato il provvedimento di compatibilità ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale – cod IPPC 5.3 alla Società Castiglia S.r.l., P. IVA 02379340736, determinando la compatibilità ambientale dell'intervento e, contestualmente, autorizzandola a svolgere l'attività di Gestione rifiuti di tipo speciale pericoloso e non pericoloso, nell'impianto sito in Massafra (TA) in S.S. 7 Appia Km 636.

Si precisa che con successiva Determinazione Dirigenziale n. 15 del 17.03.2016, la Provincia di Taranto ha, tra l'altro, rideterminato la durata dell'autorizzazione fissando la nuova data di scadenza del titolo autorizzativo al 09.07.2024, in relazione alle disposizioni normative introdotte dal d.Lgs n.46/2014 e successiva Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 22295 GAB del 27.10.2014.

Ciò premesso, il provvedimento autorizzativo vigente ha sancito la compatibilità ambientale dell'intervento già precedentemente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs n.152/2006 (impianto esistente) sito al foglio n.73 p.lla 167, insieme alla compatibilità ambientale dell'intervento previsto in ampliamento nelle particelle adiacenti n.248 e 249. L'ampliamento assentito sarebbe dovuto realizzarsi attraverso due diverse fasi e precisamente:

- Fase B) – con i relativi interventi previsti nella zona D ed esplicitati negli allegati alla D.D. 72/2012;
- Fase C) - con i relativi interventi previsti nella zona E ed esplicitati negli allegati alla D.D. 72/2012.

*Nell'area destinata all'ampliamento dell'impianto sono previste le strutture di seguito elencate.*

*FASE B (interventi zona D)*

- *N. 1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta m 40x50x10h (2000,00 mq) destinato ai processi di stoccaggio, miscelazione, riduzione volumetrica e selezione rifiuti pericolosi (cfr Tav. 22- lett l)*
- *N. 1 VANO TECNICO in struttura muraria dimensioni m 3x20x2,6 h (60,00 mq) destinato ad ospitare apparecchiature diverse (autoclave, compressori, aspiratori industriali mobili, vaporizzatori, manichette, attrezzature e dotazioni individuali antinfortunistiche, atc) (cfr Tav. 22 –lett. o).*



*FASE C (interventi zona E):*

- *N. 1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta m 20x60x10h (1200,00 mq) destinato alla funzione di officina per riparazione automezzi e/o macchine operatrici; nell'ambito dello stesso volume edilizio è previsto un blocco su tre livelli destinato a magazzino ricambi, infermeria e bagni al p.t. , servizi spogliatoi bagni e docce uomini e refettorio al 1° p.; servizi spogliatoi bagno e docce donne ed archivio al 2° p. (cfr Tav. 22-lett. F)*
- *N. 1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta m 30x40x10h (1200,00 mq) destinato come settore di trattamento dei veicoli fuori uso- bonifica nonché come settore di deposito delle parti di ricambio di cui al D.lgs 209/2003 (cfr Tav. 22-lett. h)*
- *N. 1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta m 20x15x10h (300,00 mq) aperto sul fronte ed ubicato nell'area E del centro destinato al ricovero e confinamento delle attività di taglio e riduzione volumetrica inerenti l'attività di autodemolizione e di riduzione volumetrica di rifiuti ferrosi. (cfr Tav. 22-lett. i )*
- *N. 1 PALAZZINA UFFICI direzione e amministrazione, dimensioni in pianta 10x24x10h (240,00 mq su tre livelli) (cfr Tav. 22-lett. d)*
- *N. 1 PALAZZINA SERVIZI di dimensioni in pianta 8x14x10h (112,00 mq su tre livelli) (cfr Tav. 22- lett. e)*
- *N. 1 TETTOLA (360,00 mq) a struttura mista acciaio-calcestruzzo suddivisa in due zone separate e destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dall'attività di autodemolizione (cfr Tav. 22- lett. g)*
- *Una PIAZZOLA attrezzata con PESA A BILICO per la pesata dei mezzi in entrata ed uscita e munita di piccolo locale di controllo in muratura di m. 3.00x 8.00x3.00h (cfr Tav. 22 -lett. p) N. 1 VANO TECNICO in struttura muraria dimensioni m 3x20x2,6 h (60,00 mq) destinato ad ospitare apparecchiature diverse (autoclave, compressori, aspiratori industriali mobili, vaporizzatori, manichette, attrezzature e dotazioni individuali antinfortunistiche, atc) (cfr Tav. 22 -lett. n).*

A valle degli atti autorizzativi, la scrivente Castiglia Srl ha posto in essere, subito, tutto quanto previsto al fine di rendere operativo e conforme alle BAT di settore l'area già esistente autorizzata ex art. 208 del d.Lgs n. 152/2006 e precisamente afferente la particella 167 del foglio n. 73 (fase A).

L'attività è quindi stata condotta in linea con la normativa di settore e i controlli delle varie matrici ambientali sono stati condotti così come previsto dal piano di monitoraggio approvato e di cui codesta Autorità è già in possesso.

Al fine di attivare le ulteriori fasi relativi all'ampliamento dell'attività, già approvate nel provvedimento della Provincia di Taranto e a seguito di uno studio idrologico ed idraulico commissionato dall'Amministrazione Comunale di Massafra, è emersa la necessità di porre in essere degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, atteso che il citato studio ha evidenziato un potenziale rischio idraulico dovuto alla particolare conformazione del territorio all'interno del quale sono presenti la "Gravina Tre Ponti" e la "Gravina Cave di Tufo" oltre ad una serie di profonde depressioni nel terreno che sono caratteristiche in questa zona della Puglia e che presentano profondità anche superiori in alcuni casi di 10-20 m.

Sulla base dei risultati ottenuti dallo studio idrologico idraulico sopra citato, sono stati previsti, su richiesta dalla stessa Amministrazione Comunale di Massafra, una serie di interventi per la risoluzione di alcune problematiche connesse al rischio idraulico e per la messa in sicurezza di alcune aree poste a sud est del centro abitato che consistono in:

1. *canale in terra di larghezza 6.00 m e profondità 3.00 m in corrispondenza e a monte della Strada Provinciale SP40 per una lunghezza di circa 450 m con la realizzazione ex novo di un sottopasso stradale di idonee dimensioni;*
2. *canale in terra di larghezza 6.00 m e profondità 3.00 m in corrispondenza e a monte della Strada Provinciale SP40 per una lunghezza di circa 450 m con la realizzazione ex novo di un sottopasso stradale di idonee dimensioni;*
3. *canale in terra di larghezza 6.00 m e profondità 3.00 m nella parte sud - est del dominio di calcolo per una lunghezza di circa 70 m;*
4. *riempimento di una superficie di circa 700 mq. per uno spessore medio di circa 1 m, posta all'interno dell'area d'interesse che attualmente risulta più depressa fino a una quota minima di 39.5 m.s.l.m.*

Gli interventi 1 e 2 servono a evitare gli allagamenti diffusi che si verificano nella zona in corrispondenza del rilevato della Strada Provinciale SP40 che presenta insediamenti abitativi oltre a infrastrutture viarie, gli interventi 3 e 4 sono invece finalizzati alla messa in sicurezza dell'area della scrivente ditta Castiglia Srl.

L'intervento 3, che consiste in un canale situato nella parte sud - est del dominio di calcolo, con dimensioni pari a 6.00 m di larghezza e 3.00 m di profondità, avrà la funzione di raccogliere i

deflussi provenienti dai versanti che vanno ad interessare la zona posta in prossimità dell'estremo sud – est del dominio ed allontanarli verso le cave poste immediatamente a nord-ovest.

L'intervento 4 infine serve unicamente ad eliminare una lieve depressione esistente attualmente e che potrebbe comunque essere soggetta ad allagamenti per la sua conformazione morfologica.

La scrivente Ditta Castiglia SRL di Massafra, ha previsto di realizzare autonomamente i soli interventi 3 e 4, considerato il beneficio diretto che ne trae atteso che in tali aree è stato già autorizzato l'ampliamento dell'impianto di gestione rifiuti in premessa descritto.

Il progetto di mitigazione del rischio idraulico è stato presentato già nel corso del 2014 dal Comune di Massafra (prot. 42780 del 24.11.2014), la scrivente Società ha successivamente inviato il progetto di mitigazione del rischio idraulico sopra descritto in data 09/09/2015 prot. 31147 del Comune di Massafra, con oneri a carico della medesima Castiglia Srl.

Successivamente, con nota prot. 1446 del 04.02.2016, l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva parere di compatibilità al P.A.I. Puglia dell'intervento, limitatamente agli interventi n.3 e 4 che interessano la proprietà della scrivente Castiglia Srl e successivamente, con nota prot. 14269 del 20.04.2017 è stato inviato, dal Comune di Massafra, collaudo tecnico amministrativo con il quale sono stati collaudati i lavori sopra indicati al fine della successiva modifica della perimetrazione del P.A.I.

Per una maggiore comprensione delle diverse fasi sopra descritte, si allegano alla presente relazione le citate note afferenti il progetto di mitigazione del rischio idraulico.

Pertanto, si evidenzia che l'Azienda scrivente è stata impegnata, in questi ultimi anni, a risolvere una problematica di competenza del Comune e che, contestualmente, interessava direttamente aree già autorizzate per l'attività di gestione rifiuti di proprietà e realizzando, a propria cura e spese, consistenti interventi di natura idraulica, preceduti da numerosi incontri con propri tecnici, tecnici esterni incaricati, con l'amministrazione comunale di Massafra e con l'Autorità di Bacino della Puglia, al fine di una condivisione del percorso tecnico ed amministrativo.

Le fasi precedentemente descritte hanno determinato, di fatto, dei ritardi sulla programmazione aziendale circa la realizzazione delle fasi B e C approvate nell'autorizzazione provinciale di VIA/AIA giusta Determinazione Dirigenziale n.72 del 09.07.2012 e relative all'ampliamento dell'impianto.

Come si può vedere anche nei stralci planimetrici (fig 1), gli interventi 3 e 4 approvati dall'Autorità di Bacino, realizzati e collaudati, interessano area di pertinenza della Castiglia Srl; in

particolare l'intervento n.4 ha interessato parte della particella n.249 oggetto degli interventi di ampliamento dell'impianto di gestione rifiuti approvato dalla Provincia di Taranto.

Nel dettaglio dell'intervento n.3 (vedi fig. 2), al fine di non interessare aree perimetrate dal vincolo SIC/ZPS, si è variata la direzione del canale di terra di circa 70 metri.

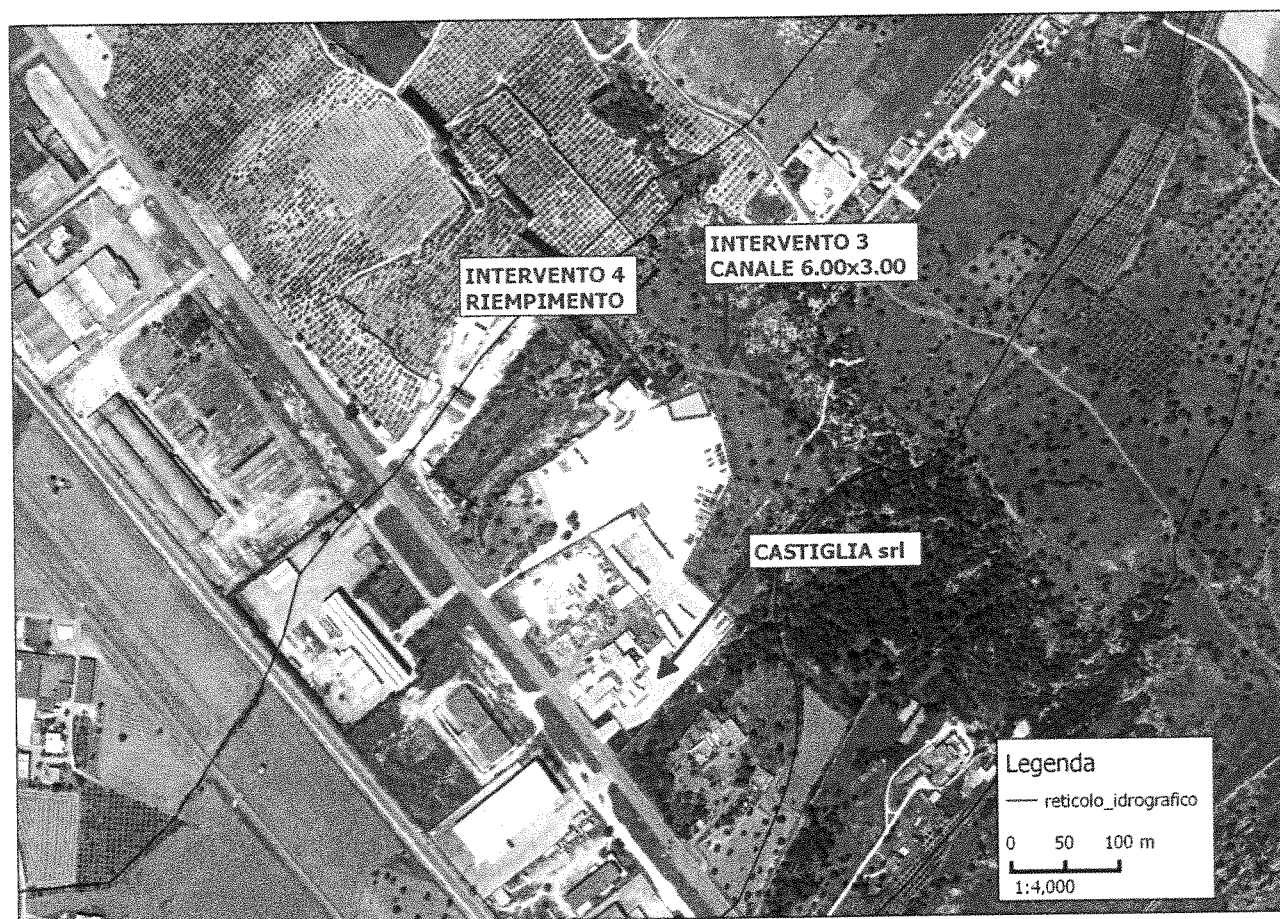


Fig. 1 – Ortofoto con ubicazione degli interventi di mitigazione idraulica n.3 e 4

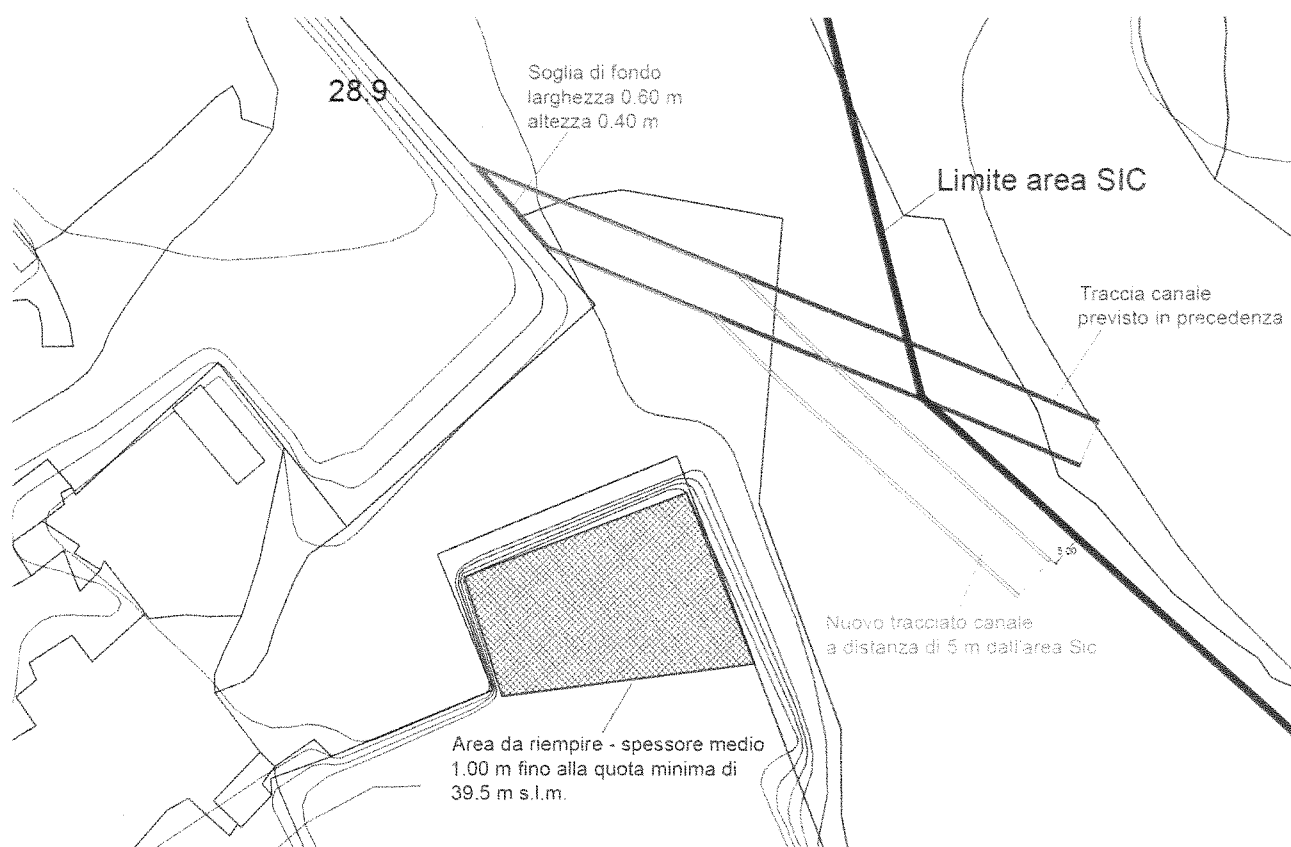
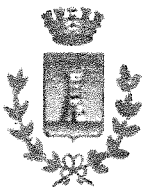


Fig. 2 - Particolare degli interventi n.3 e n.4

Per quanto sopra descritto, in considerazione delle motivazioni tecniche in precedenza descritte che, di fatto, hanno causato un'interruzione nell'esecuzione delle fasi B e C previste per l'ampliamento approvato con il provvedimento Provinciale di VIA/AIA, si resta in attesa di ricevere una proroga della validità della Valutazione di Impatto ambientale così come previsto per legge.

Si precisa che la validità della contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale è stata già prorogata dalla Legge (D.Lgs n.46/2014), con successiva presa d'atto della Provincia di Taranto nell'ambito del provvedimento D.D. n. 15 del 17.03.2016.

  
CASTIGLIA S.r.l.  
L'Amministratore Unico



# CITTÀ DI MASSAFRA

Provincia di TARANTO

5 ^ RIPARTIZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

Viale Magna Grecia - 74016 Massafra (Ta)

p.IVA 00858770738 - Codice Fiscale 80009410731

Prot. n. \_\_\_\_\_

Massafra li 20.04.2017

ALL'AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

c/o Innova Puglia SpA

str. Prov.le per Casamassima Km. 3

70010 VALENZANO (BA)

c.a. ING: Domenico DENORA

## COMUNE DI MASSAFRA

Anno	Titolo	Classe	
2017	VI		PARTENZA
Prot.n.	14269	Del	20/04/2017



p.c. ALLA SOCIETA' CASTIGLIA S.r.l.

s.s. 7 Appia Km. 632+200

74016 Massafra (TA)

Oggetto: Trasmissione Collaudo Tecnico-Amministrativo per richiesta di proposta aggiornamento della vigente perimetrazione PAI - Ditta CASTGLIA Srl

In allegato alla presente si trasmette Collaudo Tecnico-Amministrativo in ordine agli interventi n. 3 e 4 giusto parere di compatibilità espresso dall'AdBP con nota prot. n. 9971 del 21.07.2016.

In attesa di un Vs. riscontro si porge distinti saluti.

IL DIRIGENTE LA RIPARTIZIONE

URBANISTICA

arch. *[Signature]* Traetta

**AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA**

**L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19**

C/o InnovaPuglia S.p.A. (ex Tecnopolis Csata)  
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
tel. 080.9182.000 - fax. 080.9182.244 - C.F. 93289020724  
www.adb.puglia.it e-mail: [segreteria@adb.puglia.it](mailto:segreteria@adb.puglia.it)

anticipata via pec  
raccomandata a/r

**Autorità di Bacino della Puglia**  
**PROTOCOLLO GENERALE**

adbp A00\_AFF\_GEN

0009971

U 21/07/2016 11:46:05

Al Dirigente della 5<sup>a</sup> Ripartizione Urbanistica - Ecologia  
del Comune di Massafra

**Arch. Luigi Traetta**

Viale Magna Grecia

74016 Massafra (TA)

[protocollo@pec.comunedimassafra.it](mailto:protocollo@pec.comunedimassafra.it)

[ripartizione5@pec.comunedimassafra.it](mailto:ripartizione5@pec.comunedimassafra.it)

**Alla Società Castiglia Srl**

S.S. 7 Appia Km. 636

74016 Massafra (TA)

**Oggetto:**

Trasmissione pratica per istanza parere AdB - ditta CASTIGLIA Srl - **Riscontro AdBP.**  
(Rif. Vs. prot. n. 24373 del 04.07.2016)

Si fa seguito a Vs. nota prot. n. 24373 del 04.07.2016 (prot. AdBP n. 9378 del 07.07.2016), con la quale è stato trasmesso un elaborato integrativo inerente gli "Interventi di mitigazione del rischio idraulico nelle Gravine a Sud-Est del centro abitato".

**VISTA** la nota prot. AdBP n. 1446 del 04.02.2016 con la quale si esprimeva il parere di compatibilità al PAI dei soli interventi n. 3 e n. 4;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa costituita dall'elaborato "Modifica del tracciato del canale";

**CONSIDERATO** che il tracciato del canale (intervento 3), così come previsto nel progetto definitivo già esaminato da questa Autorità (prot. AdBP n. 1446/16), ricade parzialmente all'interno di un'area SIC "Area delle Gravine";

**CONSIDERATO** che dall'elaborato integrativo trasmesso si desume una modifica del tracciato del canale (intervento 3) in modo tale da preservare una distanza di almeno 5 metri dal limite dell'area SIC. La

sezione trasversale resta inalterata e perciò, secondo l'istante, non pregiudica i risultati ottenuti nell'ambito delle verifiche idrauliche bidimensionali già presentati;

**CONSIDERATO** che la relazione idrologica idraulica integrativa (prot. AdBP n. 17940/2015) giustifica il dimensionamento del canale previsto nell'intervento n. 3 in quanto funzionante come ricettore di tutti gli eventuali afflussi che in modo diffuso si propagano da nord fino alla cava situata a sud-est del dominio di calcolo. In aggiunta, si giustifica anche il suo sovradimensionamento per garantire il suo corretto funzionamento anche in assenza di attività di manutenzione, vista la difficoltosa accessibilità del sito;

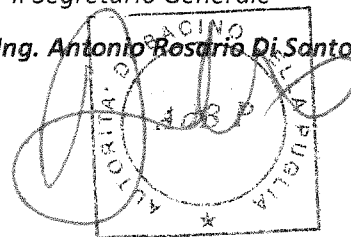
**CONSIDERATO** che la modifica in oggetto riguarda solo le opere relative all'intervento n. 3 del progetto definitivo (prot. AdBP n. 12514/2015) come integrato con nota prot. AdBP n. 17940/2015;

per tutto quanto fin qui premesso si esprime **parere di compatibilità al PAI** dell' intervento n. 3 e si riconferma quanto già espresso relativamente all'intervento n. 4, entrambi indicati nel progetto definitivo (prot. AdBP n. 12514/2015), così come integrato con nota prot. AdBP n. 17940/2015 e modificato con nota prot. AdBP n. 9378/2016 e per la realizzazione dei quali codesta amministrazione comunale possiede capacità finanziaria.

In aggiunta, si ribadisce che la modifica della perimetrazione PAI, relativa alla pericolosità idraulica, potrà avvenire solo a seguito della trasmissione del collaudo tecnico - amministrativo dell'opera che attesti la avvenuta esecuzione degli interventi n. 3 e n. 4, la conformità al parere espresso e la piena efficienza idraulica secondo quanto riportato negli elaborati di progetto.

*Il Segretario Generale*

**Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo**





**AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA**

**L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19**

C/o InnovaPuglia S.p.A. (ex Tecnopolis Csata)  
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
tel. 080.9182.000 - fax. 080.9182.244 - C.F. 93289020724  
[www.adb.puglia.it](http://www.adb.puglia.it) e-mail: [segreteria@adb.puglia.it](mailto:segreteria@adb.puglia.it)

*anticipata via pec  
raccomandata a/r*

**Autorità di Bacino della Puglia**  
**PROTOCOLLO GENERALE**

adbp A00\_AFF\_GEN  
0001446

U 04/02/2016 16:14:11

Al Dirigente della Ripartizione Urbanistica e Ecologia  
del Comune di Massafra

**Arch. Luigi Traetta**

Viale Magna Grecia  
74016 Massafra (TA)  
[protocollo@pec.comunedimassafra.it](mailto:protocollo@pec.comunedimassafra.it)

**Alla Società Castiglia Srl**

S.S. 7 Appia Km. 632+200  
74016 Massafra (TA)

**Oggetto:**

Trasmissione istanza per revisione della perimetrazione P.A.I. - ditta Appia CASTIGLIA Srl -  
Riscontro AdBP.

Si fa seguito a Vs. nota prot. n. 44177 del 10.12.2015 (prot. AdBP n. 17940 del 21.12.2015), con la quale sono stati trasmessi gli elaborati integrativi richiesti da questa Autorità, con nota prot. AdBP n. 13662/2015.

**VISTA** la nota prot. AdBP n. 13662 del 05.10.2015 con la quale questa Autorità ha fatto richiesta di integrazioni, che costituisce parte integrante del presente parere;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione idrologica Idraulica integrativa;
- Rilievo fotografico dello stato dei luoghi con con visuali;
- Rilievo topografico di dettaglio con asseverazione;
- Copia della istanza di modifica della perimetrazione idraulica inoltrata alla Provincia di Taranto in data 23.11.2015 prot. n. 41857;

**CONSIDERATE** le integrazioni richieste con nota prot. AdBP n. 13662/2015:

1. dovrà essere eseguito ed asseverato (anche dall'amministrazione territorialmente competente) specifico rilievo topografico e fotografico finalizzato alla conoscenza dell'attuale stato dei luoghi (area di riempimento);



2. controllare il valore di portata in input utilizzato nella verifica idraulica di tipo monodimensionale (Hec-RAS) del canale dell'intervento 3 e nel caso ridimensionare il canale in funzione del nuovo valore di portata;
3. controllare se i volumi di risulta ottenuti dallo scavo del canale consentono il raggiungimento della quota di 39.5 m s.l.m. per tutti i 700 m<sup>2</sup> interessati dal riempimento o se è necessario un ulteriore apporto di materiale;
4. inoltrare l'istanza di modifica della perimetrazione idraulica, per opportuna conoscenza, anche all'Amministrazione provinciale competente ai sensi dell'art. 25 della NTA del PAI

**CONSIDERATO** che codesta Amministrazione comunale ha effettuato un sopralluogo di verifica dei luoghi in oggetto, finalizzato alla verifica di coerenza del rilievo topografico presentato ed asseverato dal tecnico incaricato Geom. Zimbardi Pietro, in ottemperanza alla prescrizione n. 1;

**CONSIDERATO** che la relazione idrologica idraulica integrativa giustifica il dimensionamento del canale previsto nell'intervento n. 3 in quanto funzionante come ricettore di tutti gli eventuali afflussi che in modo diffuso si propagano da nord fino alla cava situata a sud-est del dominio di calcolo. In aggiunta, si giustifica anche il suo sovradimensionamento per garantire il suo corretto funzionamento anche in assenza di attività di manutenzione, vista la difficoltosa accessibilità del sito;

**CONSIDERATO** che nella stessa relazione sono opportunamente indicate le volumetrie che saranno utilizzate per il riempimento (intervento n. 4) più l'aliquota di materiale che dovrà essere reperito in apposita cava autorizzata;

**CONSIDERATO** che la nota di codesta Amministrazione comunale prot. n. 41857 del 23.11.2015, ottempera alla prescrizione n.4;

per tutto quanto fin qui premesso si esprime **parere di compatibilità al PAI** dei soli interventi n. 3 e n. 4, indicati nel progetto definitivo (prot. AdBP n. 12514/2015) come integrato con nota prot. AdBP n. 17940/2015, per la realizzazione dei quali codesta amministrazione comunale possiede capacità finanziaria.

Il presente parere si riferisce esclusivamente al progetto definitivo trasmesso ed alla sua integrazione e si riterrà nullo allorquando in fase esecutiva dovessero subentrare modifiche (progetto esecutivo, migliorie progettuali approvate, perizie di variante, ecc.) non preventivamente trasmesse e condivise da questa Autorità attraverso un nuovo parere.

In aggiunta, si ribadisce che la modifica della perimetrazione PAI, relativa alla pericolosità idraulica, potrà avvenire solo a seguito della trasmissione del collaudo tecnico - amministrativo dell'opera che attesti la avvenuta esecuzione degli interventi n. 3 e n. 4, la conformità al parere espresso e la piena efficienza idraulica secondo quanto riportato negli elaborati di progetto.

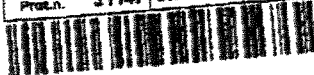
Il Segretario Generale  
**Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo**  
A d B P  
AUTORITÀ DI BACINO  
REGIONE PUGLIA

# Castiglia

Sede legale:

Sede operativa:

COMUNE DI MASSAFRA			
Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2015	VI		
Prot.n.	31147	Del	09/09/2015



Spett.le  
Dirigente della V<sup>a</sup> RIPARTIZIONE  
URBANISTICA ED ECOLOGIA  
ARCH. LUIGI TRAETTA

E p.c.:  
SINDACO DEL COMUNE DI MASSAFRA  
74016 MASSAFRA (TA)

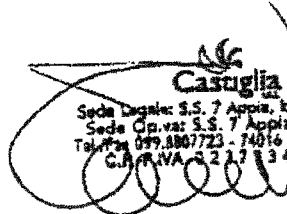
Oggetto: Proposta di aggiornamento della vigente perimetrazione PAI

La scrivente società CASTIGLIA S.R.L., nella persona del sottoscritto Amministratore pro-tempore TINELLI CESARE, in ordine alla proposta di aggiornamento della vigente perimetrazione PAI, trasmette n. 02 copie del progetto inerente l'opera di mitigazione completa di tutti gli elaborati previsti dalla vigente normativa, dichiarando, con la medesima, che tutte le opere necessarie verranno realizzate a cura e spese della scrivente società CASTIGLIA S.R.L.

In attesa di Vostro riscontro alla presente, si coglie l'occasione per porgere

DISTINTI SALUTI

MASSAFRA, 09/09/2015

  
Castiglia  
Sede Legale: S.S. 7 Appia, km. 332+200  
Sede Op. var: S.S. 7 Appia, km. 636  
Tel. Fax 099.8867723 - 74016 Massafra (TA)  
C.A.P. TA - 74016

## AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVAPUGLIA (EX TECNOPOLIS CSATA)  
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
tel. 080 9182200 - fax. 080 9182244  
C.F. 93289020724  
www.adb.puglia.it e-mail: [segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)

Autorità di Bacino della Puglia  
AOO Protocollo Generale  
USCITA - 05/03/2015 08:59 - 0002628  
PROTOCOLLO:

Comune di MASSAFRA  
c.a. Sindaco Dott. TAMBURRANO  
5<sup>a</sup> RIP. Urbanistica e Ecologia  
Arch. TRAETTA  
74016 MASSAFRA (TA)

PEC: [protocollo@pec.comunedimassafra.it](mailto:protocollo@pec.comunedimassafra.it)

**Oggetto: Proposta di aggiornamento della vigente perimetrazione PAI del territorio comunale.**

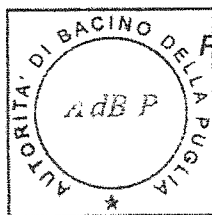
Si riscontra la Vs. nota prot. 42780 del 24.11.2014, acquisita agli atti di questa Autorità al prot. n. 15494 del 02.12.2014 con la quale è stato chiesto alla scrivente di esprimersi in merito ad una proposta di aggiornamento del PAI.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione trasmessa, consistente in:

- sintesi di studi idraulici nel territorio comunale di Massafra;
  - analisi del rischio idraulico nelle gravine a sud-est del centro abitato,
- si evince che codesta Amministrazione è interessata ad eseguire interventi di mitigazione del rischio idraulico di alcune porzioni di territorio comunale soggette al vincolo PAI vigente, tuttavia la documentazione trasmessa non contiene alcun progetto in merito all'opera di mitigazione.

Alla luce di quanto sopra, quindi, al fine di consentire a questa Autorità di esprimere il dovuto parere di competenza, si chiede a codesta Amministrazione di confermare l'avvenuto finanziamento delle opere ed inviare copia del progetto dell'opera di mitigazione proposta completa di tutti gli elaborati di cui alla vigente normativa.

Appare doveroso anticipare, che la modifica della vincolistica PAI derivante da tale intervento di mitigazione, avverrà esclusivamente a valle dell'acquisizione del collaudo finale.



Il Segretario Generale  
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

COMUNE DI MASSAFRA  
PROVINCIA DI TARANTO



S.S.7 Appia Km.636 - 74016 Massafra (TA)

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO PER  
LO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI SPECIALI  
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  
(PROCEDIMENTO COORDINATO DI V.I.A. E A.I.A.)

PROGETTO DEFINITIVO

elaborato:

VARIAZIONE IMPIANTO ESISTENTE  
LAYOUT GENERALE

tavola:

16

scala:

1: 350

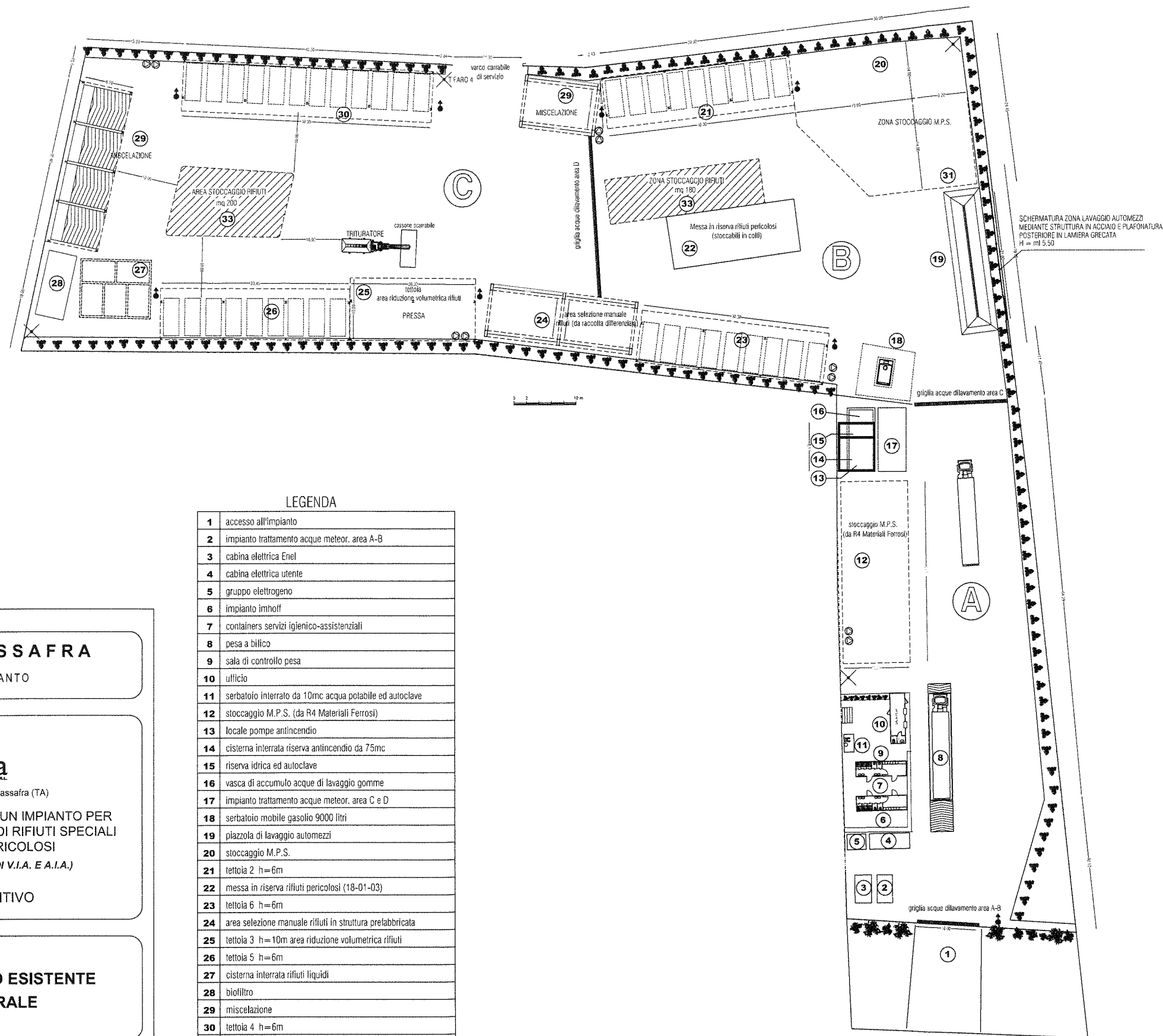
studio tecnico:

Ing. Giuseppe SEMERARO

V.le M.Grecia, 99 - 74016 Massafra (TA)  
099 880 55 07 - 335 62 35 239

LEGENDA

1	accesso all'impianto
2	impianto trattamento acque meteor. area A-B
3	cabina elettrica Enel
4	cabina elettrica utente
5	gruppo elettrogeno
6	impianto imhoff
7	containers servizi igienico-assistenziali
8	pesa a bilico
9	sala di controllo pesa
10	ufficio
11	serbatoio interrato da 10mc acqua potabile ed autoclave
12	stoccaggio M.P.S. (da R4 Materiali Ferrosi)
13	focale pompe antincendio
14	cisterna interrata riserva antincendio da 75mc
15	riserva idrica ed autoclave
16	vasca di accumulo acque di lavaggio gomme
17	impianto trattamento acque meteor. area C e D
18	serbatoio mobile gasolio 9000 litri
19	piazzola di lavaggio automezzi
20	stoccaggio M.P.S.
21	tettoia 2 h=6m
22	messa in riserva rifiuti pericolosi (18-01-03)
23	tettoia 6 h=6m
24	area selezione manuale rifiuti in struttura prefabbricata
25	tettoia 3 h=10m area riduzione volumetrica rifiuti
26	tettoia 5 h=6m
27	cisterna interrata rifiuti liquidi
28	biofiltro
29	miscelazione
30	tettoia 4 h=6m
31	stoccaggio temporaneo rottami metallici
32	uffici
33	area stoccaggio rifiuti
⬆	idranti UNI 70
☑	fusti con sostanze adsorbenti per sversamenti accidentali



## PROVINCIA DI TARANTO

S.S.7 Appia Km.636 - 74016 Massafra (TA)

PROGETTO DEFINITIVO

elaborato:

## LAYOUT GENERALE

tavola:	
---------	--

22

scala:  
1: 500

studio tecnico:

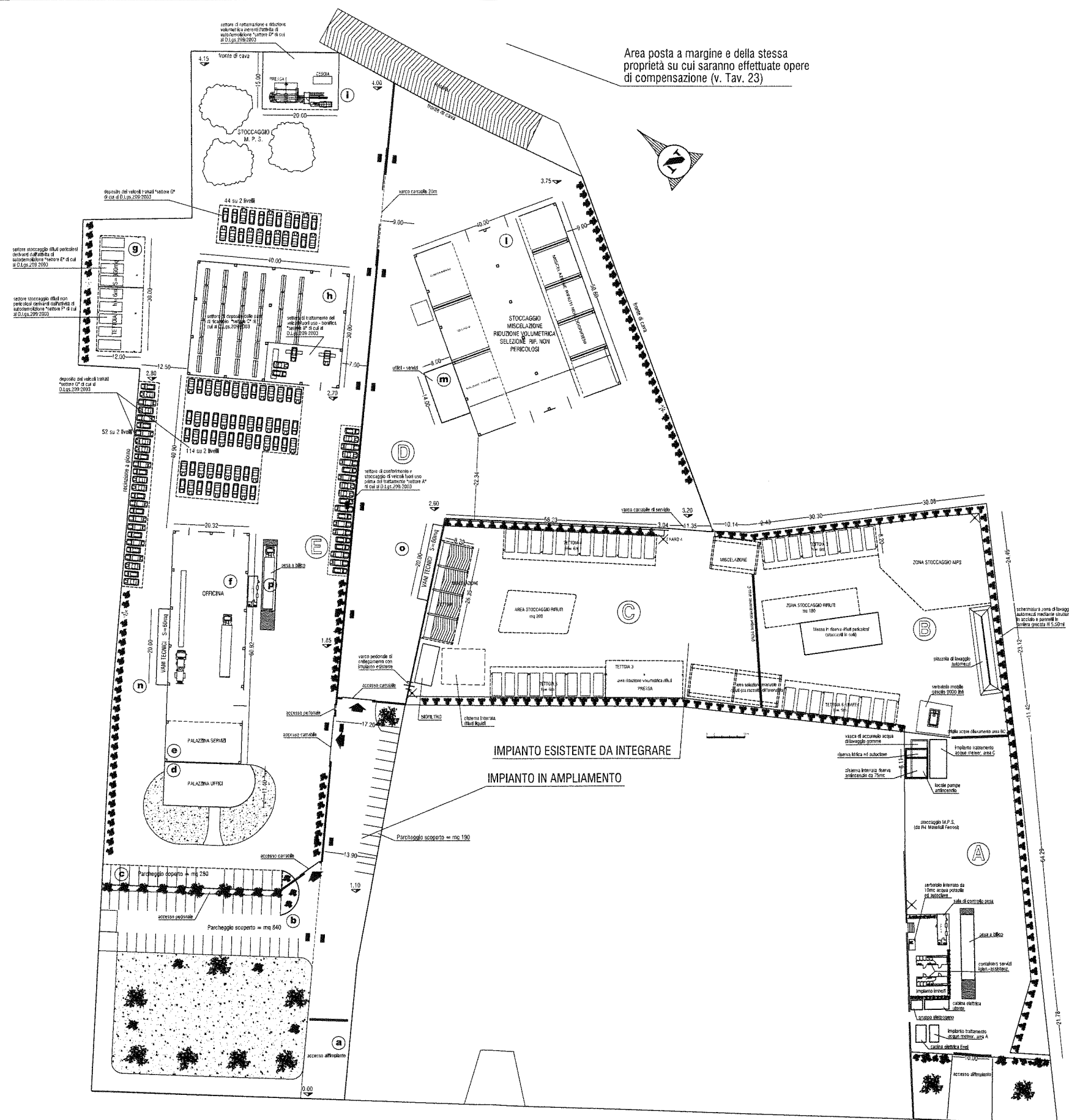
Inq. Giuseppe SEMERARO

V.le M.Grecia, 99 - 74016 Massafra (TA)  
099 880 55 07 - 335 62 35 239

## ABACO SUPERFICI E VOLUMI

SUPERF TOTALE 24780 mg

<b>t</b>	STOCC - MISCELAZ - RID. VOLUM.	50.50x40.40 = 2040.2 mc	2040.2x11.05 = 22544 mc
<b>m</b>	PALAZZINA SERVIZI	8.20x14.20 = 116.4 mc	116.4x10.5 = 1234 mc
<b>g</b>	TETTOIA	360 mc	
<b>l</b>	RIDUZIONE VOLUMETRICA PER RA	300 mc	300x11.05 = 3315 mc
<b>h</b>	BONIFICIA VEICOLI - DEPOS. RICAMBI	30.70x40.40 = 1240.3 mc	1240.3x11.05 = 13765 mc
<b>f</b>	UFFICINA	60.40x20.40 = 1232 mc	1232x11.05 = 13615 mc
<b>d</b>	PALAZZINA UFFICI - DIREZIONE	11.40x22.40 = 255.4 mc	255.4x10.6 = 2707 mc
		5544.30 mc	57120 mc

$$R_c = 5544,3/24780 = 22,37\% \quad H_f = 57120/24780 = 2,30 \text{ mc/mg}$$




Impianto di Gestione Rifiuti di Tipo Speciale  
Pericolosi e Non Pericolosi sito alla S.S. 7  
Appia Km 636 – 74016 Massafra (TA)

Autorizzazione Integrata Ambientale cod. IPCC 5.3  
rilasciata con D.D. n.72 del 09.07.2012  
Aggiornata con D.D. n. 15 del 17.03.2016

**RICHIESTA DI PROPROGA DELLA VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO DI VIA/AIA-SINTESI  
MONITORAGGI SU FATTORI AMBIENTALI**



Impianto di Gestione Rifiuti di Tipo Speciale  
Pericolosi e Non Pericolosi sito alla S.S. 7  
Appia Km 636 – 74016 Massafra (TA)

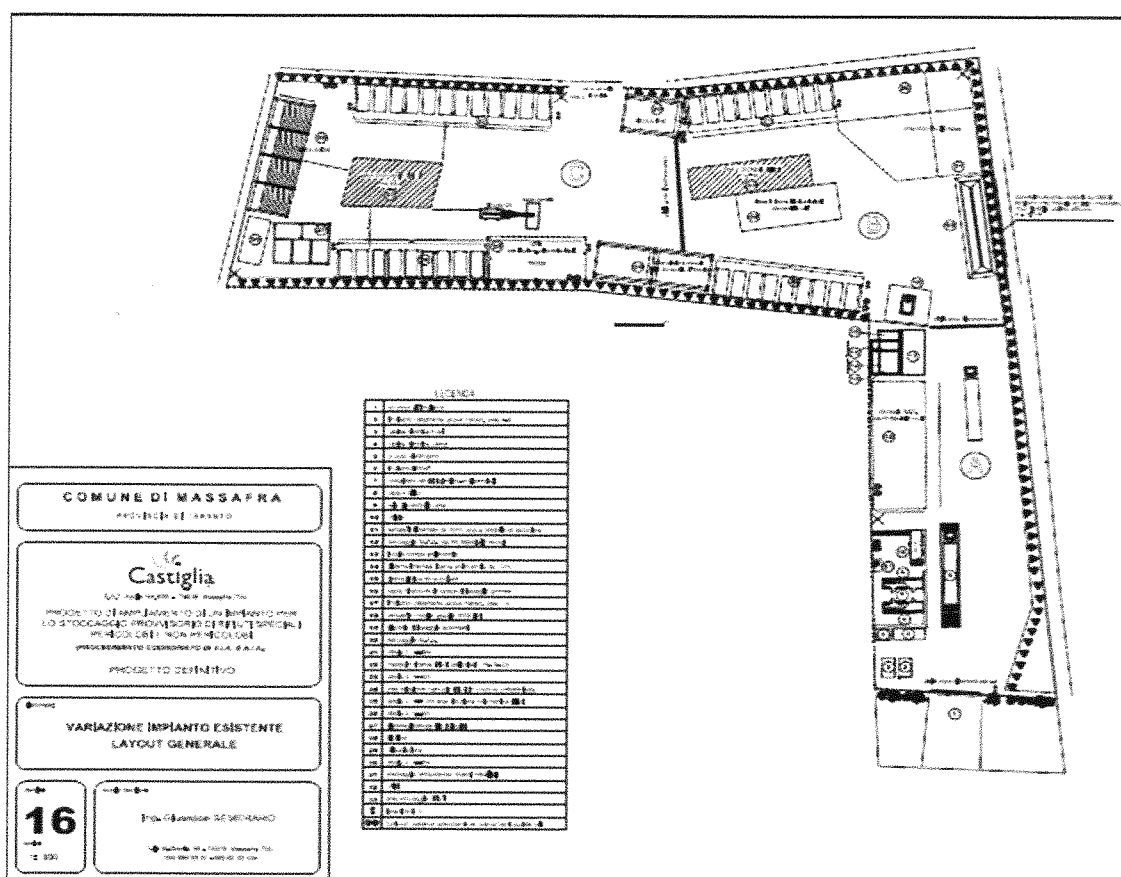
Autorizzazione Integrata Ambientale cod. IPCC 5.3  
rilasciata con D.D. n.72 del 09.07.2012

Aggiornata con D.D. n. 15 del 17.03.2016

**RICHIESTA DI PROPRUGA DELLA VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO DI VIA/AIA-SINTESI  
MONITORAGGI SU FATTORI AMBIENTALI**



La CASTIGLIA S.r.l., al fine gestire il l'impianto in conformità dell'A.I.A. cod. IPCC 5.3 rilasciata con D.D. n. 72 del 09/07/2012 dalla Provincia di Taranto - 9° SETTORE - Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Parco Terra delle Gravine, provvede puntualmente ogni anno (entro ogni 30 Maggio) a trasmettere all'ente competente Provincia di Taranto, nonché all' ARPA DAP, all' ARPA DIREZIONE SCIENTIFICA-BARI e al Comune di Massafra, la documentazione prescritta nel Piano di Monitoraggio Ambientale. Si specifica che a far data dal 16.04.2014 la Castiglia S.r.l. ha avviato la gestione operativa dell'impianto esistente così come adeguato a seguito degli interventi effettuati di cui alla fase "A" (Zone di intervento A-B-C) della stessa determina, vedi **figura di seguito** (Tav. 16)



Di conseguenza, la sintesi dei monitoraggi che si riportano di seguito riguardano le attività svolte negli anni 2014-2015 e 2016.

Di seguito si riporta una riepilogo dei dati contenuti nei "Piani di Monitoraggio" presentati agli Enti.

## COMPONENTE ARIA

Nelle tabelle sottostanti sono elencate le sostanze inquinanti oggetto di monitoraggio e controllo, con la sigla E1 è indicato il punto di emissione in atmosfera rinveniente dall'impianto di biofiltro.

In prossimità del punto di emissione sono disposti i punti di prelievo delle emissioni convogliate, tutti accessibili in maniera agevole e sicura.

Il monitoraggio (autocontrollo) delle emissioni caratteristiche in aria è effettuato con frequenza quadrimestrale, i seguenti monitoraggi (in autocontrollo) delle emissioni caratteristiche in aria si riferiscono ai periodi intercorsi tra luglio – dicembre 2014, tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2015 e tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2016.

Parametri	Società esecutrice		Data campionamento		
			St. Prof. EUROLAB	St. Prof. EUROLAB	PROGRESS S.r.l.
			02/07/2014	06/11/2014	03/12/2014
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:2003	10 mg/Nm <sup>3</sup>	0,0 mg/Nm <sup>3</sup>	0,0 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,07 mg/Nm <sup>3</sup>
Ammine - Metilammine	NIOSH 2010:1994+ NIOSH 2002:1994	20 mg/Nm <sup>3</sup>	0,2 mg/Nm <sup>3</sup>	0,0 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,36 mg/Nm <sup>3</sup>
Ammine - Etanolammine			0,0 mg/Nm <sup>3</sup>	0,0 mg/Nm <sup>3</sup>	
Ammoniaca	UNICHIM 632:1984 Manuale 122, Parte II	200 mg/Nm <sup>3</sup>	2,1 mg/Nm <sup>3</sup>	1,8 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,62 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti Solforati come H <sub>2</sub> S	UNICHIM 634:1984 Manuale 122, Parte II	4 mg/Nm <sup>3</sup>	0,0 mg/Nm <sup>3</sup>	0,0 mg/Nm <sup>3</sup>	0,34 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio Organico Totale	UNI-ENI 13649:2002	10 mg/Nm <sup>3</sup>	0,18 mg/Nm <sup>3</sup>	0,16 mg/Nm <sup>3</sup>	0,18 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Odorigene	UNI-ENI 13725:2004	300 OE/Nm <sup>3</sup>	Nei limiti	Nei limiti	64 ouE/m <sup>3</sup>

Parametri	Società esecutrice		Data campionamento		
			PROGRESS S.r.l	PROGRESS S.r.l	PROGRESS S.r.l.
			08/04/2015	26/08/2015	10/12/2015
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:2003	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,07 mg/Nm <sup>3</sup>	0,21 mg/Nm <sup>3</sup>	0,09 mg/Nm <sup>3</sup>
Ammine - Metilammine	NIOSH 2010:1994+ NIOSH 2002:1994	20 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,36 ppm	Inf. 0,36 ppm	Inf. 0,36 ppm
Ammine - Etanolammine					
Ammoniaca	UNICHIM 632:1984 Manuale 122, Parte II	200 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,94 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 1,02 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,97 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti Solforati come H <sub>2</sub> S	UNICHIM 634:1984 Manuale 122, Parte II	4 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,32 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,35 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,33 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio Organico Totale	UNI-ENI 13649:2002	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,17 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,19 mg/Nm <sup>3</sup>	0,20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Odorigene	UNI-ENI 13725:2004	300 OE/Nm <sup>3</sup>	51 ouE/m <sup>3</sup>	120 ouE/m <sup>3</sup>	120 ouE/m <sup>3</sup>

Parametri	Società esecutrice		Data campionamento		
			PROGRESS S.r.l	PROGRESS S.r.l	PROGRESS S.r.l.
			21/04/2016	31/08/2016	15/12/2016
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:2003	10 mg/Nm <sup>3</sup>	0,31 mg/Nm <sup>3</sup>	0,12 mg/Nm <sup>3</sup>	0,19 mg/Nm <sup>3</sup>
Ammine - Metilammine	NIOSH 2010:1994+ NIOSH 2002:1994	20 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,36 ppm	Inf. 0,36 ppm	Inf. 0,36 ppm
Ammine - Etanolammine					
Ammoniaca	UNICHIM 632:1984 Manuale 122, Parte II	200 mg/Nm <sup>3</sup>	1,62 mg/Nm <sup>3</sup>	0,99 mg/Nm <sup>3</sup>	0,54 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti Solforati come H <sub>2</sub> S	UNICHIM 634:1984 Manuale 122, Parte II	4 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,25 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,35 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 0,26 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio Organico Totale	UNI-ENI 13649:2002	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 1,48 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. 1,48 mg/Nm <sup>3</sup>	Inf. Loq mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Odorigene	UNI-ENI 13725:2004	300 OE/Nm <sup>3</sup>	270 ouE/m <sup>3</sup>	82 ouE/m <sup>3</sup>	64 ouE/m <sup>3</sup>

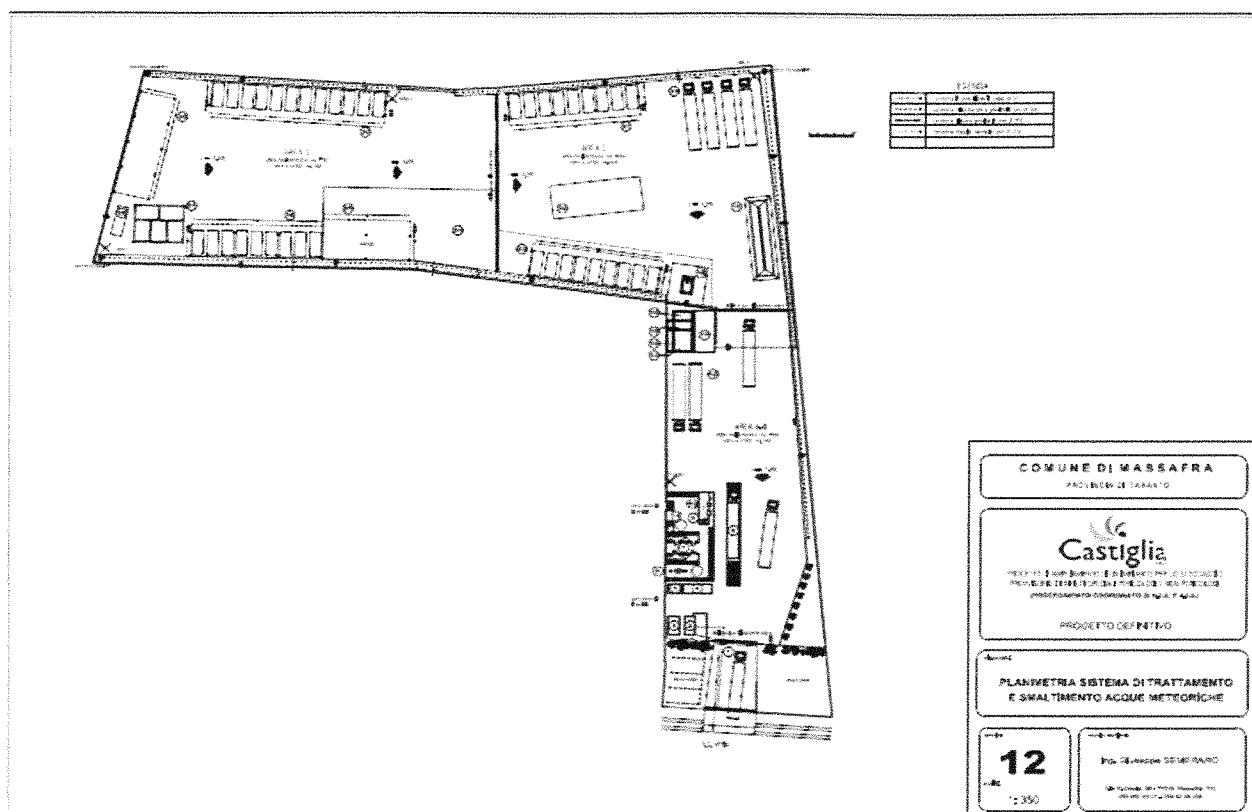
Al fine di verificare l'eventuale presenza di emissioni diffuse e fugitive, l'elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO" dell'A.I.A. cod. IPCC 5.3 rilasciata con D.D. n. 72 del 09/07/2012 dalla Provincia di Taranto - 9° SETTORE - Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Parco Terra delle Gravine, prevede di effettuare ogni tre anni una campagna di monitoraggio per la ricerca di potenziali inquinanti presso alcuni bersagli ricettori prevalentemente identificati sulla perimetrale dell'impianto tramite l'utilizzo di campionatori passivi.

A tal proposito si è provveduto a: "Controllo delle emissioni diffuse rinvenienti dall'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti della società Castiglia S.r.l. di Massafra", dette indagini sono state svolte dal 09 al 20 Ottobre 2014.

Inoltre si è provveduto ad effettuare: "Indagine ambientale per la valutazione del rischio biologico-D.Lgs. 9Aprile 2008, n.81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)", detta indagine è stata effettuata il 17 Settembre 2014.

#### COMPONENTE ACQUA-SCARICHI IDRICI

Al fine del monitoraggio si deve intendere per scarico, esclusivamente quello delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo e sottosuolo, indicato nella "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione e dei punti di scarico (stato di fatto)" con esclusione quindi delle acque reflue civili di tipo domestico, che vengono scaricate in fosse Imhoff e in vasca interrata a tenuta stagna per l'accumulo delle acque chiarificate. Nella seguente tabella vengono quindi elencate le sostanze inquinanti e le modalità con cui viene svolta l'attività di monitoraggio e controllo al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006.



Il monitoraggio (autocontrollo) delle acque di prima e seconda pioggia trattate è effettuato con frequenza semestrale. Il presente monitoraggio (autocontrollo) delle acque di prima e seconda pioggia trattate è riferito al periodo intercorso tra luglio – dicembre 2014, tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2015 e tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2016.

		Data campionamento			11/09/2014
Parametri	Metodo Analisi	U.M.	Limite Tab.4 All5 D.Lgs. 152/2006		
Colore		visivo			incolore
Ph	(APAT-CNR-IRSA n° 2060Ph)	unità	6÷8		7.6
COD	(APAT-CNR-IRSA n° 5130)	mg/L	100		42
B.O.D. <sub>5</sub>	(APAT-CNR-IRSA n° 5120)	mg/L	20		11
SST	(APAT-CNR-IRSA n° 2090B)	mg/L	25		13
Azoto Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4030/40/50)	mgN/L	15		2.9
Fosforo Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4060A2)	mgP/L	2		0.3
Tensioattivi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5170/80)	mg/L	0.5		≤0.1
Fenoli Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5070)	mg/L	0.1		≤0.1
Aldeidi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5010)	mg/L	0.5		≤0.5
Solventi Org. Arom. Tot.	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	0.01		≤0.05
Idrocarburi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	5		≤0.01
Cloro attivo	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgCl <sub>2</sub> /L	0.2		0.15
Cloruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgCl/L	200		50
Solfati	(APAT-CNR-IRSA n° 4140)	mgSO <sub>4</sub> /L	500		33
Solfiti	(APAT-CNR-IRSA n° 4160)	mgSO <sub>4</sub> /L	0.5		≤0.1
Solfuri	(APAT-CNR-IRSA n° 4150)	mgH <sub>2</sub> S/L	0.5		≤0.1
Fluoruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4120)	mg/L	1		≤0.1
Alluminio	(APAT-CNR-IRSA n° 3050B)	mg/L	1		≤0.1
Arsenico	(APAT-CNR-IRSA n° 3080)	mg/L	0.05		≤0.005
Bario	(APAT-CNR-IRSA n° 3090A)	mg/L	10		≤0.05
Berillio	(APAT-CNR-IRSA n° 3100A)	mg/L	10		≤0.05
Boro	(APAT-CNR-IRSA n° 3110)	mg/L	0.5		≤0.1
Cadmio	(APAT-CNR-IRSA n° 3120B)	mg/L	0.02		≤0.005
Cromo Totale (Cr)	(APAT-CNR-IRSA n° 3150B)	mg/L	1		≤0.1
Ferro	(APAT-CNR-IRSA n° 3160)	mg/L	2		0.08
Manganese	(APAT-CNR-IRSA n° 3190B)	mg/L	0.2		0.07
Nickel	(APAT-CNR-IRSA n° 3220B)	mg/L	0.2		≤0.05
Piombo	(APAT-CNR-IRSA n° 3230B)	mg/L	0.1		≤0.05
Rame	(APAT-CNR-IRSA n° 3250B)	mg/L	0.1		≤0.05
Stagno	(APAT-CNR-IRSA n° 3280B)	mg/L	3		≤0.2
Vanadio	(APAT-CNR-IRSA n° 3310A)	mg/L	0.1		≤0.02
Zinco	(APAT-CNR-IRSA n° 3320B)	mg/L	0.5		≤0.02

St. Prof. EUROLAB del Dott. Chim.  
Stefano D'APRILE

Data campionamento : 06/03/2015

Parametri	Metodo Analisi	U.M.	Limite Tab.4 All5 D.Lgs. 152/2006	Risultati
Colore		visivo		incolore
Ph	(APAT-CNR-IRSA n° 2060Ph)	unità	6÷8	7.4
COD	(APAT-CNR-IRSA n° 5130)	mg/L	100	34
B.O.D. <sub>5</sub>	(APAT-CNR-IRSA n° 5120)	mg/L	20	49
SST	(APAT-CNR-IRSA n° 2090B)	mg/L	25	14
Azoto Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4030/40/50)	mgN/L	15	1.8
Fosforo Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4060A2)	mgP/L	2	0.2
Tensioattivi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5170/80)	mg/L	0.5	≤0.1
Fenoli Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5070)	mg/L	0.1	≤0.1
Aldeidi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5010)	mg/L	0.5	≤0.5
Solventi Org. Arom. Tot.	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	0.01	≤0.05
Idrocarburi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	5	≤0.01
Cloro attivo	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgCl <sub>2</sub> /L	0.2	0.13
Cloruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgCl/L	200	42
Solfati	(APAT-CNR-IRSA n° 4140)	mgSO <sub>4</sub> /L	500	19
Solfiti	(APAT-CNR-IRSA n° 4160)	mgSO <sub>4</sub> /L	0.5	≤0.1
Solfuri	(APAT-CNR-IRSA n° 4150)	mgH <sub>2</sub> S/L	0.5	≤0.1
Floruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4120)	mg/L	1	≤0.1
Alluminio	(APAT-CNR-IRSA n° 3050B)	mg/L	1	≤0.1
Arsenico	(APAT-CNR-IRSA n° 3080)	mg/L	0.05	≤0.005
Bario	(APAT-CNR-IRSA n° 3090A)	mg/L	10	≤0.05
Berillio	(APAT-CNR-IRSA n° 3100A)	mg/L	10	≤0.05
Boro	(APAT-CNR-IRSA n° 3110)	mg/L	0.5	≤0.1
Cadmio	(APAT-CNR-IRSA n° 3120B)	mg/L	0.02	≤0.005
Cromo Totale (Cr)	(APAT-CNR-IRSA n° 3150B)	mg/L	1	≤0.1
Ferro	(APAT-CNR-IRSA n° 3160)	mg/L	2	0.08
Manganese	(APAT-CNR-IRSA n° 3190B)	mg/L	0.2	0.03
Nickel	(APAT-CNR-IRSA n° 3220B)	mg/L	0.2	≤0.05
Piombo	(APAT-CNR-IRSA n° 3230B)	mg/L	0.1	≤0.05
Rame	(APAT-CNR-IRSA n° 3250B)	mg/L	0.1	≤0.05
Stagno	(APAT-CNR-IRSA n° 3280B)	mg/L	3	≤0.2
Vanadio	(APAT-CNR-IRSA n° 3310A)	mg/L	0.1	≤0.02
Zinco	(APAT-CNR-IRSA n° 3320B)	mg/L	0.5	≤0.02



Laboratorio S.C.A. Dott. Roberto  
D'Arienzo

Data campionamento : 01/10/2015

Parametri	Metodo Analisi	U.M.	Limite Tab. 4 All5 D.Lgs. 152/2006	Risultati
Colore		visivo		incolore
Ph	(APAT-CNR-IRSA n° 2060Ph)	unità	6÷8	7,4
COD	(APAT-CNR-IRSA n° 5130)	mg/L	100	40
B.O.D. <sub>5</sub>	(APAT-CNR-IRSA n° 5120)	mg/L	20	4,6
SST	(APAT-CNR-IRSA n° 2090B)	mg/L	25	23
Azoto Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4030/40/50)	mgN/L	15	4,1
Fosforo Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4060A2)	mgP/L	2	0,47
Tensioattivi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5170/80)	mg/L	0.5	0,32
Fenoli Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5070)	mg/L	0.1	≤0.06
Aldeidi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5010)	mg/L	0.5	≤0.01
Solventi Org. Arom. Tot.	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	0.01	≤0.002
Solventi Org. azotati Tot.	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	0,01	≤0.001
Idrocarburi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5160 )	mg/L	assenti	≤0,05
Cloro attivo	(APAT-CNR-IRSA n° 4080)	mgCl <sub>2</sub> /L	0.2	0.07
Cloruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgCl/L	200	9,0
Solfati	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgSO <sub>4</sub> /L	500	6,7
Solfiti	(APAT-CNR-IRSA n° 4150)	mgSO <sub>4</sub> /L	0.5	≤0.1
Solfuri	(APAT-CNR-IRSA n° 4160)	mgH <sub>2</sub> S/L	0.5	≤0.1
Floruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mg/L	1	≤0.1
Alluminio	(APAT-CNR-IRSA n° 3060A)	mg/L	1	≤0.1
Arsenico	(APAT-CNR-IRSA n° 3820)	mg/L	0.05	≤0.01
Bario	(APAT-CNR-IRSA n° 3020A)	mg/L	10	≤0.03
Berillio	(APAT-CNR-IRSA n° 3120)	mg/L	0,1	≤0.01
Boro	(APAT-CNR-IRSA n° 3110)	mg/L	0.5	≤0.02
Cromo Totale (Cr)	(APAT-CNR-IRSA n° 3150A)	mg/L	1	≤0.02
Ferro	(APAT-CNR-IRSA n° 3160A)	mg/L	2	0.08
Manganese	(APAT-CNR-IRSA n° 3190B)	mg/L	0.2	0.08
Nickel	(APAT-CNR-IRSA n° 3220A)	mg/L	0.2	≤0.034
Piombo	(APAT-CNR-IRSA n° 3230A)	mg/L	0.1	≤0.07
Rame	(APAT-CNR-IRSA n° 3250A)	mg/L	0.1	≤0.05
Stagno	(APAT-CNR-IRSA n° 3280A)	mg/L	3	≤1
Vanadio	(APAT-CNR-IRSA n° 3310A)	mg/L	0.1	≤0.001
Zinco	(APAT-CNR-IRSA n° 3320A)	mg/L	0.5	≤0.075



Laboratorio S.C.A. Dott. Roberto  
D'Arienzo

Data campionamento : 31/03/2016  
Rapporto di Prova N. 16.389.01 data emissione  
12/04/2016

Parametri	Metodo Analisi	U.M.	Limite Tab.4 All5 alla Parte III D.Lgs. 152/2006	Risultati
Colore		visivo		opaco
Ph	(APAT-CNR-IRSA n° 2060Ph)	unità	6+8	7,48
COD	(APAT-CNR-IRSA n° 5130)	mg/L	100	80
B.O.D. <sub>5</sub>	(APAT-CNR-IRSA n° 5120)	mg/L	20	19
SST	(APAT-CNR-IRSA n° 2090B)	mg/L	25	21
Azoto Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4060)	mgN/L	15	8,6
Fosforo Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4110A2)	mgP/L	2	1,80
Tensioattivi Totali	(APAT-CNR-IRSA 5170+5180)	mg/L	0.5	≤0,01
Fenoli Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5070)	mg/L	0.1	≤0,06
Aldeidi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5010)	mg/L	0.5	≤0,01
Solventi Org. Arom. Tot.	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	0.01	≤0,002
Solventi Org. azotati Tot.	(EPA 5021° 2003+EPA 8260C)	mg/L	0,01	≤0,001
Idrocarburi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5160 )	mg/L	assenti	≤0,1
Cloro attivo	(APAT-CNR-IRSA n° 4080)	mgCl <sub>2</sub> /L	0.2	≤0,03
Cloruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgCl/L	200	196
Solfati	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgSO <sub>4</sub> /L	500	45
Solfiti	(APAT-CNR-IRSA n° 4150)	mgSO <sub>4</sub> /L	0.5	≤0,1
Solfuri	(APAT-CNR-IRSA n° 4160)	mgH <sub>2</sub> S/L	0.5	0,3
Fluoruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mg/L	1	0,10
Alluminio	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	1	≤0,1
Arsenico	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.05	≤0,01
Bario	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	10	0,05
Berillio	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0,1	≤0,01
Boro	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.5	≤0,02
Cromo Totale (Cr)	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	1	≤0,01
Ferro	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	2	0,3
Manganese	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.2	0,08
Nickel	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.2	≤0,02
Piombo	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.1	≤0,05
Rame	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.1	≤0,03
Stagno	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	3	≤1
Vanadio	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.1	0,003
Zinco	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.5	0,49
Escherichia coli	(APAT-CNR-IRSA n° 7030F MAan 29 2003)	UFC/100 ml	5000	1800

Laboratorio S.C.A. Dott. Roberto  
D'Arienzo

Data campionamento : 29/09/2016  
Rapporto di Prova N. 16.1504.01 data emissione  
18/10/2016

Parametri	Metodo Analisi	U.M.	Limite Tab.4 All5 alla Parte III D.Lgs. 152/2006	Risultati
Colore		visivo		opaco
Ph	(APAT-CNR-IRSA n° 2060Ph)	unità	6÷8	7,52
COD	(APAT-CNR-IRSA n° 5130)	mg/L	100	32
B.O.D. <sub>5</sub>	(APAT-CNR-IRSA n° 5120)	mg/L	20	10
SST	(APAT-CNR-IRSA n° 2090B)	mg/L	25	23
Azoto Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4060)	mgN/L	15	6,9
Fosforo Totale	(APAT-CNR-IRSA n° 4110A2)	mgP/L	2	1,22
Tensioattivi Totali	(APAT-CNR-IRSA 5170+5180)	mg/L	0.5	≤0,01
Fenoli Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5070)	mg/L	0.1	≤0.06
Aldeidi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5010)	mg/L	0.5	≤0.01
Solventi Org. Arom. Tot.	(APAT-CNR-IRSA n° 5140)	mg/L	0.01	≤0.002
Solventi Org. azotati Tot.	(EPA 5021° 2003+EPA 8260C)	mg/L	0,01	≤0.001
Idrocarburi Totali	(APAT-CNR-IRSA n° 5160 )	mg/L	assenti	≤0,1
Cloro attivo	(APAT-CNR-IRSA n° 4080)	mgCl <sub>2</sub> /L	0.2	0.17
Cloruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgCl/L	200	196
Solfati	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mgSO <sub>4</sub> /L	500	80
Solfiti	(APAT-CNR-IRSA n° 4150)	mgSO <sub>4</sub> /L	0.5	≤0.1
Solfuri	(APAT-CNR-IRSA n° 4160)	mgH <sub>2</sub> S/L	0.5	0,2
Floruri	(APAT-CNR-IRSA n° 4020)	mg/L	1	0,25
Alluminio	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	1	0.1
Arsenico	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.05	≤0.01
Bario	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	10	≤1
Berillio	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0,1	≤0.01
Cromo Totale (Cr)	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	1	≤0,1
Ferro	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	2	0.07
Manganese	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.2	0.03
Nickel	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.2	≤0.01
Piombo	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.1	≤0.01
Rame	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.1	0,10
Stagno	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	3	≤0,1
Vanadio	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.1	≤0.01
Zinco	(EPA 3015° 2007+EPA 6010C 2007)	mg/L	0.5	≤0.06
Escherichia coli	(APAT-CNR-IRSA n° 7030F MAan 29 2003)	UFC/100 ml	5000	1500

## COMPONENTE RUMORE

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, l'elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO" dell'A.I.A. cod. IPCC 5.3 rilasciata con D.D. n. 72 del 09/07/2012 dalla Provincia di Taranto – 9° SETTORE – Ecologia ed Ambiente – Aree Protette – Parco Terra delle Gravine, prevede di effettuare ogni tre anni un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo. La Castiglia S.r.l. ha effettuato detta valutazione in data 17/09/2014 come da: "Relazione sulla valutazione dell'emissione di rumore in ambiente abitativo e in ambiente esterno ai sensi del DPCM 01/03/1991 e della Legge Quadro 447/1995". Detto documento è disponibile nel sito dell'impianto. Conformemente a quanto prescritto dal paragrafo 6 del presente piano di seguito si riportano le conclusioni, quale sintesi del suddetto rapporto di valutazione:

### CONCLUSIONI

*"Dall'analisi dei valori del livello di pressione acustica ( $L_{eq}$ ) risulta che i punti rilevati, lungo il perimetro della "Castiglia S.r.l." sita in Massafra (TA) lungo la S.S. 7 Appia al km 636, presentano valori di  $L_{eq}$  al di sotto del limite normativo relativo al periodo di riferimento diurno di 70 dB(A) come previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991 e pertanto non provoca inquinamento acustico in ambiente esterno, ai sensi del D.P.C.M. 01/03/1991 e successiva Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 Ottobre 1995 n. 447. Non occorre pertanto porre in atto interventi per la riduzione del rischio rumore in ambiente esterno a tutela della qualità ambientale nonché dell'esposizione umana."*

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di svolgimento del monitoraggio e controllo delle emissioni sonore (rumore ambientale) ai sensi della Legge n.447 del 26/10/1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e della Legge della Regione Puglia n. 3 del 12/02/2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" e in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Data Rilevamento				17/09/2014
Parametro da Monitorare	Punto di Controllo	Metodologia di monitoraggio (Diretta Discontinua)	Risultati dB(A)	Frequenza e soggetto responsabile
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA A	L <sub>eq</sub>	62,5	Frequenza di rilevamento ogni tre anni  Società Incaricata ECOPAN S.r.l.  Tecnico Esecutore Dott. Ing. Leonardo Castellano  Tecnico Competente in Acustica Dott. Roberto D'Arienzo
		SEL	79,5	
		L <sub>max</sub>	68,5	
		L <sub>min</sub>	49,5	
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA B	L <sub>eq</sub>	61,0	
		SEL	79,0	
		L <sub>max</sub>	68,5	
		L <sub>min</sub>	49,5	
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA C	L <sub>eq</sub>	61,0	
		SEL	80,0	
		L <sub>max</sub>	72,0	
		L <sub>min</sub>	57,0	
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA D	L <sub>eq</sub>	60,0	
		SEL	78,0	
		L <sub>max</sub>	76,0	
		L <sub>min</sub>	56,0	
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA E	L <sub>eq</sub>	56,0	
		SEL	75,0	
		L <sub>max</sub>	58,6	
		L <sub>min</sub>	54,0	
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA F	L <sub>eq</sub>	65,0	
		SEL	83,0	
		L <sub>max</sub>	66,5	
		L <sub>min</sub>	64,0	
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA G	L <sub>eq</sub>	65,0	
		SEL	86,0	
		L <sub>max</sub>	77,5	
		L <sub>min</sub>	54,5	
Livello di emissione	Perimetrale dell'impianto PUNTO DI MISURA H	L <sub>eq</sub>	58,5	
		SEL	77,5	
		L <sub>max</sub>	64,0	
		L <sub>min</sub>	50,0	

## COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

Il monitoraggio (autocontrollo), al fine di verificare lo stato della pavimentazione delle aree di lavorazione e lo stato delle vasche di raccolta e dei serbatoi di stoccaggio, è effettuato con frequenza mensile. Si procede ad una verifica visiva delle opere interessate e si redigono schede di verifica.

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto descritto nei paragrafi precedenti, si evidenzia che non si sono mai rilevate criticità nelle matrici ambientali monitorate.



Castiglia  
S.R.L.  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
(Dott. Ing. Federico TINELLI)